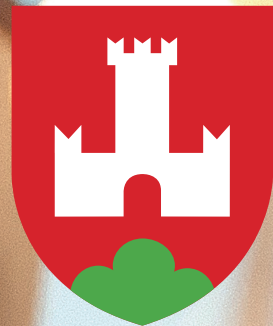


# Castello

informa



**BUONE FESTE**

Rivista del Comune di Castel San Pietro - N° 19 - Anno VII - Dicembre 2021



## Impressum

### Editore

Redazione "Castello informa"  
c/o Municipio  
Via alla Chiesa 10  
6874 Castel San Pietro  
[info2@castelsanpietro.ch](mailto:info2@castelsanpietro.ch)

### In redazione

Alessia Ponti  
Lorenzo Fontana  
Ercole Levi  
Teresa Cottarelli-Guenther  
Vera Leonardo  
Daniele Pifferi  
Linuccio Jacobello  
Manuela Bassi  
Monica von Wunster  
Mara Sulmoni  
Fabio Janner  
Claudio Teoldi

### Hanno collaborato a questo numero

Giorgio Cereghetti  
MKS PAMP  
Cancelleria comunale  
Docenti SI/SE  
Massimo Cristinelli  
Carlo Falconi  
Gina e Filippo Gabaglio

### Impaginazione

Alias comunicazione, Castel San Pietro

### Stampa

Tipografia Stucchi, Mendrisio

## Indirizzi e numeri utili

### Municipio

Via alla Chiesa 10  
6874 Castel San Pietro

Tel.: 091 646 15 62  
Fax: 091 646 89 24  
[info@castelsanpietro.ch](mailto:info@castelsanpietro.ch)  
[www.castelsanpietro.ch](http://www.castelsanpietro.ch)

### Servizio sociale comunale

[sociale@castelsanpietro.ch](mailto:sociale@castelsanpietro.ch)

### Scuole Elementari

Via Vigino 2  
Casella postale 11  
6874 Castel San Pietro

Tel.: 091 646 02 66  
[dirscuole@castelsanpietro.ch](mailto:dirscuole@castelsanpietro.ch)  
[scuole@castelsanpietro.ch](mailto:scuole@castelsanpietro.ch)

### Scuola dell'Infanzia

Largo Bernasconi 4  
Casella postale 11  
6874 Castel San Pietro

Tel.: 091 646 55 18  
[dirscuole@castelsanpietro.ch](mailto:dirscuole@castelsanpietro.ch)

## Orario sportelli

### Cancelleria

Lunedì - venerdì  
08.30 - 12.30

### Ufficio Tecnico

Lunedì - venerdì  
08.30 - 12.00

### Sportello Energia comunale

(su appuntamento)  
[energia@castelsanpietro.ch](mailto:energia@castelsanpietro.ch)

### E-cittadino

Contattare la Cancelleria comunale  
[info@castelsanpietro.ch](mailto:info@castelsanpietro.ch)

### Picchetto servizio acqua potabile AIM 24/24h

Tel. +41 (0)91 840 111 666  
(selezionare opzione 2)

### Versione online

La rivista "Castello informa" è disponibile sul sito [www.castelsanpietro.ch](http://www.castelsanpietro.ch)

## Premiazione del concorso "Trova l'oggetto misterioso"

(pubblicato nell'edizione numero 18 – giugno 2021)

L'oggetto misterioso, composto da tre parole, che si doveva individuare rispondendo correttamente alle ventitré domande del cruciverba, le cui risposte si trovavano "nascoste" negli articoli pubblicati in quel numero, era: **Foglio di alluminio**.

Per aiutarvi nell'individuazione dell'oggetto, avevamo segnalato che si trattava di un'invenzione svizzera di oltre 100 anni fa. Infatti, il foglio di alluminio, comunemente chiamato "carta alu" o anche impropriamente "carta stagnola", è stato inventato dall'ingegnere e industriale sciaffusano Robert Victor Neher (1886-1918), che ne depositò il brevetto il 27 ottobre 1910. All'epoca i fogli erano un po' più spessi di un capello umano, ma servivano già a proteggere cibi e pietanze dall'aria e dalla luce. Tra i primi utilizzatori vi furono le fabbriche di cioccolato, tra cui la Tobler e anche la ditta Maggi che l'utilizzò per imballare i famosi dadi di brodo lanciati sul mercato all'inizio del 1900, che tutti conosciamo e che hanno avuto un grandissimo successo.

**Tra i partecipanti al concorso, il fortunato vincitore estratto a sorte è risultato essere il signor Ivano Balzaretti di Castel San Pietro. A lui è andato il premio messo in palio, che consisteva in un buono del valore di Fr. 100.- dell'Osteria Enoteca Cuntitt.**

L'estrazione è avvenuta alla presenza di Claudio Teoldi, membro della Redazione, e di Jacopo Patrizi della Cancelleria comunale.





### Ambiente, cultura e società

- 04 / Agenda 2030
- 08 / Il ridotto alpino svizzero
- 10 / La polenta gialla (di mais)

### Il nostro territorio

- 12 / Intervista a Elio Fontana
- 15 / Intervista a don Fiorenzo
- 18 / Le campane della chiesa parrocchiale
- 20 / MKS PAMP: impegni confermati e novità

### 22 / Dall'album dei ricordi

### Notizie comunali

- 25 / Il Preventivo 2022 e il Piano finanziario 2022-26
- 28 / Le risoluzioni del Consiglio comunale
- 31 / Qualche dato statistico
- 33 / Intervista ai municipali M. Codoni e A. Lavezzo
- 36 / Le nostre scuole SI/SE
- 39 / Notizie dall'UT
- 45 / Breve retrospettiva
- 49 / Informazioni utili

### “Guardiamo avanti!”

**Dopo quasi due anni “pandemici” pieni di tante incognite, incertezze, frustrazione, tristezza, arrabbiature e dove c'è ancora purtroppo una certa ansia e preoccupazione per quello che potrebbe succedere nei prossimi mesi, come dobbiamo guardare al futuro?**

Il titolo che abbiamo scelto per questo editoriale vuole essere un augurio che desideriamo fare a tutti, con un occhio particolare però alle nostre ragazze e ai nostri ragazzi giustamente desiderosi, come d'altronde tutti noi adulti, di guardare avanti e non indietro. Certo, non dobbiamo assolutamente dimenticare e, anzi, abbiamo il dovere di essere vicini, almeno con i nostri pensieri, a tutte quelle persone che hanno perso un vicino di casa, un amico, un conoscente o persino un parente; ma il passato, e con esso le rinunce che la pandemia ci ha imposto, ci deve servire quale spunto utile per leggere il presente e per andare avanti con coraggio. Ed è proprio la parola **“coraggio”** e un articolo che abbiamo trovato tempo fa su un periodico e che abbiamo conservato, che ci offrono l'occasione per condividere con voi i pensieri che seguono.

Nell'era delle post-verità, in cui circolano molte favole (nel senso di *fake news*), prestare attenzione ai racconti e alle favole, quelle “vere”, può essere un modo per orientarci meglio e per (ri)scoprire dei valori. Vi ricordate Pippi Calzelunghe, la piccola eroina di 9 anni dai capelli rossi, che sfidava l'impossibile, che non aveva paura degli uomini cattivi e che se ne infischia delle regole ma che usava la sua forza e la sua ricchezza per il bene di tutti? Mitica la sua frase: *“Voglio soltanto dirvi che è pericoloso stare zitti troppo a lungo. La lingua si avvizzisce se non la si usa.”* Queste parole gliele aveva messe in bocca Astrid Lindgren, la mamma/scrittrice svedese che inventò questo straordinario personaggio in un libro per ragazzi del 1945, dal quale venne poi tratta la serie televisiva che tutti noi conosciamo e che ha avuto un successo planetario. E pensare che la prima casa editrice a cui la scrittrice si rivolse per pubblicare il suo libro, lo rifiutò perché l'aveva ritenuto troppo “fuori dai canoni classici” per quel tempo. L'editore a cui la Lindgren si rivolse in seguito agì invece con coraggio, accettò la sfida e fu premiato. E così l'impavida figlia di un capitano, per di più pirata, conquista i cuori di milioni di bambini (e di adulti).

Il famoso proverbio **“Chi non risica non rosica”** calza più che mai a pennello in questa storia. Un invito a non essere eccessivamente prudenti o timorosi, ma a volersi “buttare”, a “osare”. Ma Pippi non era soltanto una ragazza coraggiosa. Aveva anche una spiccata fiducia in sé stessa e incoraggiava i suoi amici (ve li ricordate Annika e Tommy?) a essere come lei.

Allora, volendo sintetizzare quello che potrebbe essere stato il motto di Pippi, cioè “credi in te stesso/a, abbi coraggio, guarda avanti e potrai fare qualsiasi cosa”, facciamolo nostro. Ai più pessimisti diciamo... che tentare non costa nulla e non ci fa del male.

Prima di augurarvi di trascorrere delle serene giornate di festa e di iniziare nel migliore dei modi il nuovo anno, ci permettiamo citare un ultimo proverbio sul coraggio:

**Il coraggio non è l'assenza di paura,  
ma piuttosto il giudizio che c'è qualcos'altro  
più importante della paura.**

*(Ambrose Redmoon)*

Buona lettura.  
**La Redazione**



# AGENDA 2030

## Per uno sviluppo sostenibile

A cura di **Linuccio Jacobello**

L'umanità si trova di fronte a sfide enormi, quali la migrazione, i cambiamenti climatici, il degrado ambientale, le emergenze sanitarie, la povertà e la fame. In un mondo globalizzato nessuno Stato è in grado di risolvere questi problemi da solo. La comunità internazionale ha pertanto definito un quadro di riferimento per soluzioni comuni: è l'Agenda 2030 per uno Sviluppo Sostenibile.

### Cos'è l'Agenda 2030?

Nel 2015 tutti gli Stati membri dell'ONU (Organizzazione delle Nazioni Unite) hanno adottato l'Agenda 2030 per uno Sviluppo Sostenibile. Si tratta di un ambizioso programma di cooperazione internazionale rappresentato da 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) e 169 sotto-obiettivi ad essi associati, che si raggruppano in **cinque principi fondamentali quali le Persone, il Pianeta, la Prosperità, la Pace e la collaborazione tra Paesi**. L'avvio ufficiale dei lavori ha coinciso con l'inizio del 2016, tracciando la strada che riunisce aspetti sociali, economici e ambientali, da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni. Gli Obiettivi sono formulati in modo generale, contrariamente ai 169 sotto-obiettivi concreti che devono essere raggiunti entro il 2030. Tutti i governi dei 193 Stati membri dell'ONU, e con loro anche la Svizzera, si sono impegnati ad allinearsi alle direttive ratificate nell'accordo quadro e raggiungere insieme questi traguardi nei tempi stabiliti.

### La Sostenibilità ha origini lontane nella nostra Confederazione

Nel nostro Paese anche lo sviluppo sostenibile ha una lunga tradizione e, dal 1999, è un mandato costituzionale, integrato a tutti i livelli della politica nazionale e internazionale. In questo contesto, la Confederazione vanta una lunga tradizione e una particolare sen-



sibilità verso tematiche che riguardano la salvaguardia dell'ambiente e la protezione della biodiversità, quest'ultime sancite come finalità dello Stato dalla Costituzione federale. Esse comprendono la promozione della prosperità comune, della coesione interna, della pluralità culturale nonché l'impegno per la conservazione duratura delle basi naturali della vita e per un ordine giusto e pacifico. In materia di sviluppo sostenibile la Confederazione contribuisce ad aiutare le popolazioni nel bisogno, a lottare contro la povertà nel mondo, a far rispettare i diritti umani, a promuovere la democrazia, ad assicurare la convivenza pacifica dei popoli e a salvaguardare le basi naturali della vita. Oltre al suo impegno a livello nazionale, la Svizzera contribu-

isce attraverso la sua politica estera e, nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, ad esempio sostenendo i Paesi più poveri con risorse finanziarie, aiuti umanitari e forniture di materiale sanitario.

### Quali sono gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ratificati nell'Agenda 2030?

Qui di seguito vi elenchiamo una panoramica dei **17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** dove di certo non mancherà, più avanti, l'occasione per un eventuale approfondimento sulle varie tematiche.





## Sradicare la povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo

Ad oggi, oltre 800 milioni di persone - delle quali circa il 70% sono donne e bambini - vivono in condizioni di estrema povertà e senza alcun accesso ai servizi socio-sanitari. Le persone povere e vulnerabili sono colpite più duramente dalle crisi economiche, sanitarie e politiche, dalle catastrofi naturali e dalla violenza. L'Agenda 2030 si prefigge di eliminare la povertà estrema entro il 2030.



## Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l'alimentazione e promuovere l'agricoltura sostenibile

Nel mondo sono ancora numerose le persone che patiscono la fame o soffrono di malnutrizione, che colpisce quasi il 10% della popolazione, in particolare donne e bambini. L'Agenda 2030 si è prefissata di porre fine a queste situazioni e a garantire alle persone più vulnerabili un accesso sicuro a cibo nutriente e sufficiente. L'obiettivo è soddisfare il previsto incremento della richiesta di alimenti attraverso un'agricoltura eco-sostenibile e pratiche che aumentino la produttività e che aiutino a proteggere gli ecosistemi.



## Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età

Rispetto al passato, sono decisamente migliorate le condizioni di salute a livello globale. Tuttavia, in alcuni ambiti i risultati sono ancora inferiori alle aspettative, come nella riduzione del tasso di mortalità infantile e delle malattie dovute alla contaminazione e all'inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo. Secondo l'obiettivo tutti dovrebbero avere accesso a servizi sanitari di base e dovrà inoltre essere garantito l'accesso alle cure mediche, compresi servizi di consultazione medica ed educazione igienico-sanitaria.



## Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti

Tutti i bambini, i giovani, gli adulti e soprattutto le persone più svantaggiate devono avere accesso ad un'istruzione di base e ad una formazione professionale di qualità per migliorare le proprie condizioni di vita. L'obiettivo non si limita all'istruzione primaria dei bambini, ma si concentra anche sul punto di contatto tra istruzione di base e formazione professionale. In questo contesto la Svizzera vanta già una struttura particolarmente avanzata.



## Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze

Le disparità di genere costituiscono uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo sostenibile, alla crescita economica e alla lotta contro la povertà. Le istituzioni per promuovere l'uguaglianza di genere hanno consentito di fare significativi progressi nella scolarizzazione delle ragazze e nell'inserimento delle donne nel mercato del lavoro. L'obiettivo mira a ottenere la parità di opportunità e l'uguaglianza tra donne e uomini a tutti i livelli di partecipazione e l'eliminazione di tutte le forme di violenza nei confronti di donne e bambini.



## Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienici per tutti

L'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici di base è un diritto umano e, insieme all'acqua come risorsa, rappresenta un fattore determinante per tutti gli aspetti dello sviluppo sociale, economico e ambientale. L'obiettivo comprende pertanto, oltre all'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari, anche la protezione e la riabilitazione di ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, oceani, fiumi e laghi.



## Garantire l'accesso all'energia a prezzo accessibile, affidabile, sostenibile e moderno per tutti

Ad oggi, 1,6 miliardi di persone nel mondo non hanno accesso all'elettricità e 2,5 miliardi di persone dipendono dalla biomassa tradizionale come fonte di energia. L'accesso all'energia è un presupposto imprescindibile per la realizzazione di molti obiettivi di sviluppo sostenibile che esulano dal settore energetico. La ricerca nei settori delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica sarà incentivata, così come gli investimenti nell'infrastruttura e nelle tecnologie energetiche ecosostenibili.





## **Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti**

Oggi nel mondo sono più di 200 milioni le persone senza fonte di guadagno, soprattutto giovani. Lavoro e crescita economica contribuiscono in modo determinante a debellare la povertà. La promozione di una crescita sostenibile e di un'economia verde nonché la creazione di posti di lavoro dignitosi, congiuntamente al rispetto dei diritti dell'uomo, hanno un'importanza cruciale per tutti i Paesi.



## **Costruire infrastrutture solide, promuovere l'industrializzazione sostenibile e sostenere l'innovazione**

Gli investimenti in un'infrastruttura sostenibile e nella ricerca scientifica e tecnologica favoriscono la crescita economica, creano posti di lavoro e promuovono il benessere. Nei prossimi anni, soprattutto nei Paesi emergenti e in via di sviluppo, dovranno essere realizzati progetti infrastrutturali sostenibili utilizzando processi industriali rispettosi dell'ambiente.



## **Ridurre le disuguaglianze all'interno dei e fra i Paesi**

Le disuguaglianze globali sono molto ampie e rappresentano uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo sostenibile e alla lotta contro la povertà. Negli ultimi anni in molti Paesi le disuguaglianze sono aumentate. Esse limitano le possibilità di alcuni settori della società di partecipare alla vita sociale, culturale, politica ed economica del Paese. Concretamente, l'obiettivo esige un aumento del reddito della popolazione più povera e le pari opportunità dovranno essere garantite eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie.



## **Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili**

Più della metà della popolazione mondiale vive nelle città, esse sono il motore delle economie e rappresentano il fulcro del benessere. Più dell'80% delle attività economiche globali è concentrato nei centri urbani. Le città hanno un'impronta ecologica enorme: occupano solamente il 3% della superficie terrestre, ma consumano il 75% delle risorse globali e sono i maggiori responsabili delle emissioni di CO<sub>2</sub>. Lo sviluppo urbano dovrà essere più inclusivo e sostenibile grazie ad una pianificazione degli insediamenti partecipativa, integrata e sostenibile.



## **Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili**

Ad oggi le risorse consumate dalla popolazione mondiale sono più di quelle che gli ecosistemi sono in grado di fornire. Affinché lo sviluppo sociale ed economico possa avvenire in un quadro di sostenibilità, la nostra società dovrà modificare il proprio modo di produrre e consumare beni. L'obiettivo è adottare un approccio rispettoso dell'ambiente ai prodotti chimici e ai rifiuti. Il volume dei rifiuti dovrà essere notevolmente ridotto e lo spreco alimentare dovrà essere dimezzato.



## **Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze**

Il cambiamento climatico rappresenta la sfida centrale per lo sviluppo sostenibile. I mutamenti dovuti al riscaldamento dell'atmosfera terrestre compromettono le basi esistenziali della popolazione nelle regioni meno sviluppate, mentre nelle zone sviluppate sono soprattutto l'infrastruttura e l'economia ad essere esposte a tali rischi. I cambiamenti climatici e l'imprevedibilità dei fenomeni meteorologici interessano tutti gli ecosistemi, come i boschi, le superfici agricole, le regioni montane e gli oceani nonché le piante, gli animali e le persone.



## **Preservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine**

L'inquinamento e lo sfruttamento eccessivo degli oceani causano un numero sempre maggiore di problemi, come il pericolo per la diversità delle specie e l'aumento dei rifiuti di plastica. Oltre alla pesca e allo sfruttamento delle risorse marine, anche i mutamenti climatici sono causa di una forte pressione sugli ecosistemi. La popolazione mondiale sarà in futuro ancora più dipendente dalle risorse naturali come mari e oceani. L'obiettivo mira a ridurre in modo significativo entro il 2025 tutti i tipi di inquinamento marittimo e gli ecosistemi marini dovranno essere protetti e disciplinati in modo sostenibile.



**Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e invertire il degrado dei suoli e fermare la perdita di biodiversità**

La biodiversità è un presupposto per lo sviluppo dell'uomo e degli altri esseri viventi nonché degli ecosistemi. La perdita delle foreste e della biodiversità minaccia il benessere umano in quanto tocca soprattutto la popolazione povera delle campagne. La biodiversità e le foreste contribuiscono alla riduzione della povertà, per esempio garantendo la salute e la sicurezza alimentare e mettendo a disposizione acqua e aria pulite.



**Promuovere società pacifiche e inclusive, orientare allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli**

È dimostrato che senza società pacifiche e inclusive e in assenza dei principi di buongoverno, lo sviluppo non può essere sostenibile. L'obiettivo si prefigge di ridurre tutte le forme di violenza e combattere la criminalità organizzata contrastando la corruzione e i flussi di armi e denaro.



**Rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile**

Per raggiungere i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile è necessaria un'ampia base finanziaria, che supera l'entità dei fondi messi a disposizione dall'aiuto pubblico allo sviluppo. Oltre alle risorse pubbliche e private, anche l'azione politica è fondamentale se si vogliono ottenere risultati in questo ambito. Per ridurre la dipendenza dall'estero dovrà essere rafforzata la mobilitazione di risorse locali attraverso la collaborazione internazionale nei settori della scienza, della tecnologia e dell'innovazione.

## Lo sviluppo sostenibile in Svizzera e l'Agenda 2030

Quale membro della comunità internazionale, la Svizzera si è già impegnata attivamente nell'elaborazione dell'Agenda 2030, assumendo un ruolo attivo nella sua attuazione e fornendo un prezioso contributo al sistema di monitoraggio dello sviluppo sostenibile che permetterà, attraverso una serie di indicatori, di valutare se il processo avanza nella direzione desiderata e dove sono necessari ulteriori sforzi. Lo sviluppo sostenibile è un compito di tutta la società, a cui contribuiscono in modo significativo non solo i tre livelli di Governo (Confederazione, Cantoni e Comuni) ma anche la società civile, l'economia e il mondo scientifico. La guida dei lavori è stata delegata all'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) e alla Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC). Secondo un recente rapporto del Consiglio federale presentato alle Nazioni Unite, molto è stato fatto a testimonianza che siamo sulla buona strada, ma molto resta ancora da fare per il raggiungimento del traguardo. Secondo le statistiche siamo tra i Paesi più virtuosi, occupando ottime posizioni in ambiti rilevanti quali la protezione dai pericoli naturali, la coesione sociale, la qualità di vita e l'istruzione obbligatoria di buona qualità. Questo risultato non deve sorprenderci, ma deve farci riflettere sulle nostre potenzialità e capacità di adeguarci ai cambiamenti richiesti

da una società sempre meno parsimoniosa nell'uso delle risorse. Il crescente consumo globale di risorse naturali compromette la stabilità del clima e modifica negativamente i processi produttivi. In Svizzera a preoccupare è lo spreco alimentare, dove un terzo del cibo prodotto viene sprecato dal campo alla tavola. È un fenomeno contro cui organizzazioni dei consumatori, Confederazione e Cantoni vogliono lottare mediante campagne di sensibilizzazione volte a garantire modelli di consumo e produzione sostenibili.

## Facciamo il punto con riferimento al nostro Comune

Da quando l'Agenda 2030 è stata adottata, molti cantoni, città e comuni hanno adottato strategie di sviluppo sostenibile proprie e attivato progetti grazie alla collaborazione di istituzioni scientifiche e associazioni pubbliche e private. Nel nostro Cantone abbiamo assistito alla nascita di partenariati e organizzazioni varie che hanno portato all'avvio di numerose iniziative locali e attività concrete che cambieranno l'arredo urbano, dando nuovo volto alle città, atto a valorizzare gli spazi comuni e offrire servizi ecosostenibili e sempre più efficienti ai cittadini.

Per quanto riguarda Castel San Pietro, per la Legislatura 2021/2024 in ambito ambientale, il Municipio ha previsto un progetto di sviluppo sostenibile che mira

innanzitutto ad adottare un quadro di riferimento riconosciuto, a sviluppare delle linee guida e a definire degli obiettivi strategici di progetto. Tra i diversi quadri di riferimento possibili, il Municipio si sta orientando verso quello dell'Agenda 2030. Una volta creata condivisione attorno a questi obiettivi verranno identificate delle misure e degli indicatori per il monitoraggio degli avanzamenti, che sfoceranno nell'allestimento di un *reporting* ambientale. All'interno di questo progetto di sviluppo sostenibile è obiettivo del triennio **ottenere la certificazione di "Città dell'energia"**, che viene assegnata a un comune che s'impegna in modo continuativo a favore di un utilizzo efficiente dell'energia, della protezione del clima e delle energie rinnovabili nonché di mobilità sostenibile e che permette di raggiungere molti degli obiettivi dell'Agenda 2030.

In attesa della formalizzazione di questo importante progetto, il nostro Comune sta già operando nel senso auspicato per uno sviluppo sostenibile. Un esempio fra i tanti: attraverso l'adozione nel 2020 del Regolamento comunale concernente l'erogazione di incentivi a favore dell'efficienza energetica, dello sfruttamento delle energie rinnovabili negli edifici e della mobilità sostenibile, il nostro Comune ha già intrapreso un primo passo concreto nella direzione di alcuni obiettivi dell'Agenda 2030.

**Ulteriori informazioni sull'Agenda 2030 sono disponibili sul sito:**  
[www.agenda2030.admin.ch](http://www.agenda2030.admin.ch)



# Il ridotto alpino svizzero

A cura di **Daniele Pifferi**

Immaginiamoci la scena di un bambino che corre nei pochi campi e prati che ancora oggi circondano il paese di Castel San Pietro con un amico, o gioca a nascondino e si imbatte in questo strano manufatto: il *bunker* di Castel San Pietro. Curioso, pone delle domande al nonno o a qualche anziano del villaggio, che magari la guerra l'ha vissuta e conosciuta.

Questa costruzione è poco visibile da lontano, nascosta dalla vegetazione e inerpicata su una collina prospiciente l'imbocco della Valle di Muggio, a sorvegliare il passaggio sul ponte in ferro inaugurato il 26 aprile 1913, che da Morbio Superiore portava al paese. Gli avvenimenti e la storia dell'edificio datano qualche decennio successivo. Correva l'anno 1939 e nel piccolo fortino (Al Ròcul di Obino, Comune di Castel San Pietro) il caporale Aldo Crivelli e gli uomini della sua sezione (Bruno Biffi, Vincenzo Gianoli, Marzio Dotti, Giovanni Peverelli, Rizziero Cavadini, con i soldati Bernasconi, Galli e Sulmoni) sono impiegati a prestare servizio patrio nella difesa del ponte con una mitragliatrice 11 raffreddata ad acqua e capacità di 600 colpi.

Quest'opera è l'avamposto del ridotto alpino, un punto nevralgico della difesa

della Patria come ha rimarcato il Col. di SMG Francesco Piffaretti, che fra il 1994 e il 2009 ha studiato e avuto accesso a documenti e fonti da poco desecretate. Il fortino nasce nei mesi precedenti la prima mobilitazione del 2 settembre 1939 e viene terminato il 26 settembre 1939 da un gruppo di mitraglieri pesanti aggregati alla Comp. Frontiera fucilieri montagna V/291, condotta dal Cap. Crivelli. Questa struttura militare era integrata con un ampio dispositivo militare adibito allo scopo primario di osservazione e di rallentare eventuali attacchi di forze straniere, informando i comandi più arretrati. Dobbiamo immaginare il nostro Comune come una tipica realtà rurale del Ticino degli anni '30.

Il piccolo fortino è l'avamposto del ridotto alpino, racconta il nonno al figliolo. Interessato a capire meglio le origini e i motivi della costruzione che per lui è un piccolo castello, chiede che **cos'è il ridotto alpino**, a cosa servisse. Perché è stato costruito? Cosa accadeva in Europa in quel momento storico?

Bisogna ritornare sui passi della storia e inquadrare il contesto storico. Con la fine della prima guerra mondiale (11 novembre 1918) si concluse e venne stipulato il trattato di pace di Versailles che impose numerosi compromessi e assegnò ingenti spese di guerra (132 mi-

liardi di Deutsche Mark) alla Germania e all'Austria, alle quali venne addossata la responsabilità del conflitto. In questo clima d'insoddisfazione e d'aumento della disoccupazione dopo la crisi finanziaria del 1929, l'economia tedesca subì una brusca frenata e si arrestarono gli aiuti finanziari americani per riparare le spese di guerra. In questo contesto prese avvio l'ascesa del partito nazionalsocialista di Adolf Hitler che diventò cancelliere il 30 gennaio 1933. La politica di guerra tedesca diventò successivamente chiara: nel marzo del 1938 la Germania annesse l'Austria, poi seguì la Cecoslovacchia e il 1° settembre 1939 varcò il confine della Polonia. A questo punto Francia e Inghilterra dichiararono la guerra alla Germania.

Durante la seconda guerra mondiale, mentre i soldati controllavano e proteggevano le vie di transito e i confini, la popolazione ticinese dovette adeguarsi alla quotidianità trasformata dal conflitto. L'influenza dell'aumento della mole di lavoro che anche le donne erano chiamate a sostenere nel fronte interno, sostituendo gli uomini nei lavori pesanti, sia nei campi che nelle industrie, si faceva sempre più insostenibile. Non tutto poteva essere comunicato e scritto, c'era la censura; c'era l'oscuramento dell'illuminazione pubblica e soprattutto le nuove restrizioni alimentari. Il razionamento spinse la popolazione a ricorrere al mercato nero e all'acquisto di merci contrabbandate dall'Italia. Attorno ai paesi e nelle realtà rurali, a partire dagli anni '40, con il piano Wahlen, si mirò ad aumentare le superfici agricole e incrementare la produzione delle materie prime. Non solo la lotta si svolse all'interno dei fortini a osservare l'eventuale nemico che sarebbe potuto avanzare, ma anche nel territorio circostante e nei boschi. Si costruirono inoltre o vennero riparati vecchi muretti a secco per cercare d'aumentare la resa agricola e mirare all'indipendenza alimentare.

Anche la Svizzera, a causa degli avvenimenti esterni, dovette prendere seri provvedimenti: il Consiglio Federale il 29 agosto 1939 mobilitò a titolo preventivo le truppe di frontiera, il 30 agosto 1939 venne eletto il Generale Henri Guisan che sviluppò la strategia del ridotto nazionale, cioè la costruzione e la difesa del Paese edificando opere militari difensive nella regione alpina. Il 2 settembre 1939, dopo aver giurato fedeltà alla patria, circa 450'000 svizzeri furono chiamati alle armi, tra loro anche la sezione del Cap. Crivelli. Nel giugno 1940, con l'annuncio della sorprendente caduta della Francia e l'entrata



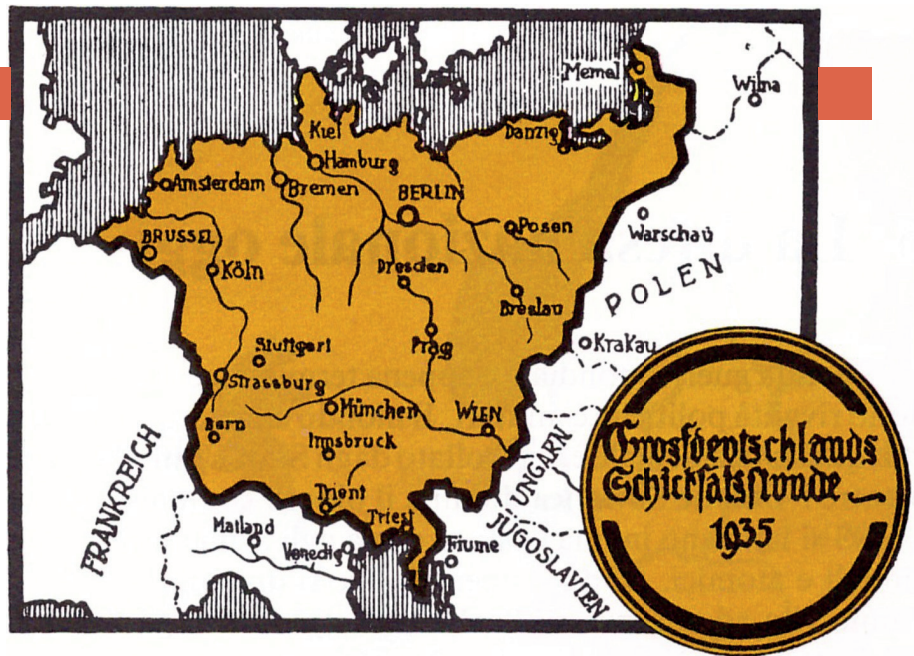
**Fonte:** sito [map.geoadmin.ch](http://map.geoadmin.ch), foto aerea in data 13 marzo 1933 di Castel San Pietro. Sempre sul sito potete scrivere in alto alla casella di ricerca "Immagini aeree swisstopo b/n" per osservare e ingrandire altre immagini in anni successivi.

in guerra dell'Italia a fianco della Germania, il nostro Paese si ritrovò completamente circondato dalle potenze dell'Asse. Il piano d'invasione del nostro territorio era stato pianificato, ma gli avvenimenti della storia spinsero le potenze dell'Asse a orientarsi verso est, alla ricerca di campi e materie prime, tra le quali il petrolio del Caucaso. Inoltre, all'orizzonte si profilavano per l'Asse le sconfitte in Africa settentrionale, in Russia e di lì a poco lo sbarco in Sicilia<sup>1</sup>. Per visualizzare gli avvenimenti bellici che hanno interessato il nostro paese e capire il significato della costruzione del fortino, dobbiamo immergerci nella realtà storica di quel tempo, suddividendo il periodo del conflitto per capire come si difese la Svizzera. Nella prima fase, con la deflagrazione del conflitto fino alla fine della campagna militare di Francia nel giugno 1940, la maggiore preoccupazione del nostro paese proveniva da possibili mosse di accerchiamento e violazione del suo territorio, mentre l'attacco diretto sembrava poco probabile, anche se già in passato (prima guerra mondiale) piani e studi d'attacco vennero presi in considerazione sia dalla Svizzera che dall'Italia<sup>2</sup>. Prevalva però il "piano Nord" con l'appoggio segreto della Francia nel caso in cui la Germania avesse invaso la Svizzera.

La seconda fase, quella più delicata e pericolosa, incominciò a inizio estate del 1940. Con il crollo militare della Francia, la Svizzera si trovò completamente circondata dalle potenze dell'Asse. Nei quattro anni successivi, il suo destino rimase incerto. Con la caduta del fascismo in Italia (25 luglio 1943) il confine Sud non era ancora sicuro, lo testimoniano i fatti di Chiasso<sup>3</sup> e i fatti di Craveggia, con lo sconfinamento in valle Onsernone<sup>4</sup>.

La terza e ultima fase vide infine l'arrivo delle truppe alleate ai confini della Svizzera (settembre 1944) che si protrasse fino alla conclusione della guerra in Europa (maggio 1945)<sup>5</sup>. In tal modo la possibilità di un attacco diretto esclusivamente contro il nostro paese diminuì gradatamente. Ancora oggi il fortino si staglia a memoria e a ricordo di quei soldati che hanno difeso con le unghie i diritti e le libertà di un Paese e di un continente finito soggiogato fino al 1945 dalle dittature nazifasciste.

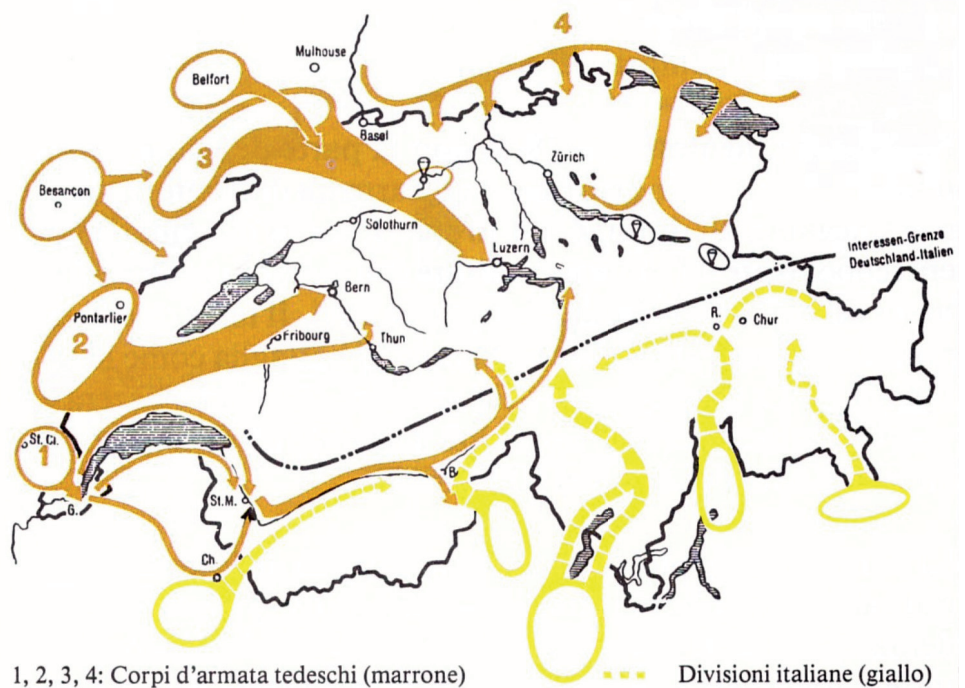
**Resta a noi ricordare la storia dei nostri antenati e trasmettere il significato e il senso che ancora oggi alcune strutture militari lasciano indelebili e iscritte nel territorio di casa nostra.**



**Sopra:** Il Reich tedesco e la Svizzera. Manifesto propagandistico riprodotto nei manuali tedeschi di geografia. Si notino i confini che includono le zone di cui era prevista l'annessione alla Germania.

**Sotto:** Lo stato maggiore tedesco aveva preparato un piano di invasione della Svizzera: L'Operazione Tannenbaum.

Fonte: Jean-Pierre Dorand, Daniel Stevan, Jean-Claude Vial, François Walter, *Storia della Svizzera*, Ed. Armando Dadò Editore, Locarno, 1909, p.231



1, 2, 3, 4: Corpi d'armata tedeschi (marrone)      - - - - - Divisioni italiane (giallo)

<sup>1</sup> Leonardo Malatesta, *L'invasione della Svizzera. Piani di guerra italiani dal 1861 al 1943*, Ed. Armando Dadò, 2020, pag. 232.

<sup>2</sup> Maurizio Binaghi/Roberto Sala, *La frontiera contesa. I piani di attacco all'Italia nel rapporto segreto del colonnello Arnold Keller (1870-1918)*, Ed. Casagrande 2008.

<sup>3</sup> Ivan Quartirolì, *I fatti di Chiasso. 28 aprile 1945.*, Comune di Chiasso, 2010.

<sup>4</sup> Augusto Rima, *I fatti dei Bagni di Craveggia del 18 ottobre 1944 : Valle Onsernone : una delle più gravi violazioni territoriali della Svizzera in tempo di Guerra*, Ed. Poncioni, 1989; Augusto Rima, *Un saluto rievocando storia locale 14 ottobre 1944*, in: *Rivista militare della Svizzera italiana*, 62 (1990), <https://www.e-periodica.ch/cntmng?pid=rmi-002:1990:62::506> (30.10.21).

<sup>5</sup> Per un approfondimento sulle fasi della Seconda guerra mondiale nel Mediterraneo (1941-1944), vedi Christian Grataloup, *Atlante storico mondiale, La storia dell'umanità in 500 mappe*, Ed. L'ippocampo, 2020, pagg. 522-533.



# La polenta gialla (di mais)

Da "pane dei poveri" a specialità gastronomica

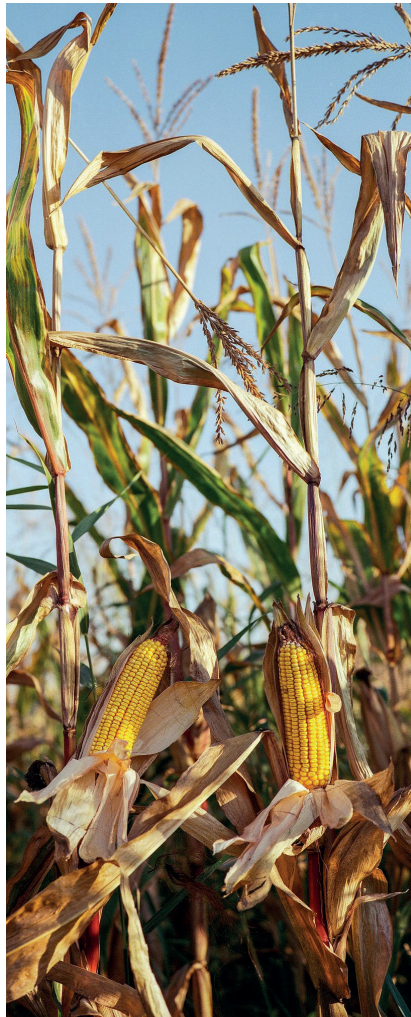
A cura di **Claudio Teoldi**

**S**iamo in inverno ed è tempo di piatti caldi, quelli che si condividono volentieri con la famiglia, spesso nei giorni di festa. La polenta è uno di questi. Dopo aver deliziato i palati dei *Signori* dell'epoca, la polenta fu esclusa dal menù dei più abbienti per diventare la dieta delle classi più povere. Nei secoli scorsi e durante le grandi carestie, è stata per lungo tempo **l'unico soste-gno alimentare per molta gente, specialmente per i contadini**, soprattutto nell'Italia settentrionale (nel Bergamasco, nella Bresciana, in Valle d'Aosta e in Valtellina). Sino a pochi decenni fa, anche da noi in Ticino era il pasto di ogni giorno dei contadini, perché costava meno del pane (ecco perché "pane dei poveri"), spesso era scondito, ma saziava anche se nutriva poco. Fu la causa della diffusione di alcune malattie, soprattutto della piaga della *pellagra*<sup>1</sup>, dovuta alla carenza o al mancato assorbimento di vitamine del gruppo B, di cui il mais è povero. Oggi la polenta è invece diventata, grazie a sfiziosi abbinamenti con altre pietanze, una ricercata specialità gastronomica.

Innanzitutto una breve premessa: lo spunto per questo pezzo l'ho preso leggendo un interessante articolo sulla polenta ticinese apparso nel febbraio 2020 sul settimanale di cultura rurale *Agricoltura Ticinese*. Da lì mi sono incuriosito e ho cercato ulteriori informazioni sia in Internet, che su varie pubblicazioni.

Benché la polenta sia uno dei piatti più consumati in Ticino, la sua storia alle nostre latitudini è relativamente recente. Perché? Semplicemente perché si tratta di **polenta di mais**, detta anche **polenta gialla**. Il mais (nome botanico *zea mays*), chiamato anche granoturco o frumentone - nel nostro dialetto *carlún* o *furmentún* - è una pianta originaria dell'America Centrale ed era già conosciuta in Messico almeno 6000 anni fa. Appartiene alla famiglia delle graminacee; è una pianta erbacea annua che si semina in primavera, nella seconda metà di aprile o a maggio e si raccoglie a fine estate, quando le pannocchie sono mature.

La pianta può raggiungere i 3 metri di altezza e per la crescita necessita di calore e di parecchia acqua. Fu Cristoforo Co-



lombo che, di ritorno da uno dei suoi viaggi nelle Americhe, la importò assieme al tabacco e alla patata. È dunque "solo" dai primi decenni del 1500 che il mais viene coltivato nel continente europeo. Viene chiamato grano "turco" perché, dopo la scoperta delle Americhe, rimase per molto tempo l'usanza di identificare come turco, cioè esotico, forestiero, ogni prodotto che venisse da oltremare. A quei tempi i fiorenti commerci con l'Oriente passavano infatti generalmente dalla Turchia. Un'altra ipotesi del nome "turco" sembra si basi su un'errata traduzione del termine inglese **wheat of turkey**, che significa "grano per tacchini". Siccome gli inglesi importavano tacchini dal Madagascar attraverso la Turchia per mezzo dei mercanti mediorientali noti come "mercanti turchi", sembra sia per

questo motivo che gli inglesi diedero ai tacchini il nome *turkey* e al mais, il nome di *turkey wheat corn*.

Nei primi decenni del XV secolo il mais fu utilizzato prevalentemente come mangime per il pollame e per i maiali. Grazie però al suo alto rendimento, al suo breve ciclo colturale, alla sua capacità di crescere in climi diversi e al fatto che, essendo un cereale "nuovo" non era ancora stato rubricato e veniva quindi escluso da prelievi di decime e diritti padronali, a partire dalla seconda metà del XV secolo esso prese sempre più il posto degli altri cereali come miglio, orzo, segale, frumento e altri cereali "minori" nei campi europei.

In Lombardia e in Ticino, la tradizione, basandosi sul termine dialettale lombardo di *carlón* con cui, oltre che con i termini di *formetón* e *melgón* si indica il granoturco, attribuirebbe la penetrazione del mais in queste due regioni per opera di San Carlo Borromeo (1538-1584). Ma la diffusione del mais in Lombardia avvenne ben dopo la sua morte. Sembra quindi si debba escludere che il significato di *carlón* abbia in qualche modo a che vedere con lui, ma piuttosto con il fatto che questo termine indicasse le peculiarità della pianta stessa, caratterizzata da un fusto alto e consistente ("fusto, stocco, spuntone"). Da notare che la prima importante coltivazione di cui si ha notizia è quella del 1554 nel Polesine e basso Veronese. Rimase però circoscritta al Veneto e solo verso la metà del XVI secolo comparve anche in Lombardia e in Piemonte.

Dal libro dello storico Sandro Guzzi intitolato *Agricoltura e società nel Mendrisiotto del Settecento*, edito dall'Istituto Editoriale Ticinese, a pagina 128 e seguenti si può leggere come il granoturco comparve nel Mendrisiotto nel XVII secolo, come cereale estivo, dapprima in alternativa al sorgo e al panico. La sua espansione fu rapida e crescente, tanto che questo cereale giallo relegò le altre produzioni di cereali, un tempo molto importanti, a ruolo di seconde colture. Tale fu il destino del sorgo (meliga), del panico, del miglio, della segale, dell'avena e dell'orzo mentre resistette il frumento. Sempre nel volume di Guzzi vi è un altro interessante passaggio a pagina 130: «Frumento e mais ricoprivano comunque una posizione sempre più dominante: e mentre il frumento, con la segale, andava in genere ai padroni, il mais diventava in misura sempre maggiore la colonna portante dell'alimentazione contadina, grazie alle sue alte rese alla semente. La tradizionale polenta, che all'inizio del se-

colo veniva preparata con cereali diversi, diventava sempre più gialla.»

Il granoturco fu coltivato soprattutto nel Sottoceneri, mentre il Sopraceneri e le Valli superiori, essenzialmente per ragioni climatiche, restarono ancora zona di coltura della segale, dell'orzo e del miglio.

Nella seconda metà del XVII secolo, una ricca fonte di informazioni sulle abitudini alimentari dei ticinesi ci viene data dalle relazioni dei viaggiatori svizzero tedeschi nei baliaggi ticinesi di quei tempi. Ce lo indica Ottavio Lurati nella pubblicazione intitolata *Abitudini alimentari della popolazione ticinese fino alla metà dell'Ottocento*. Nel lasso di tempo tra il 1780 e i primi anni dell'Ottocento questi viaggiatori (landfogti, ma anche scrittori e intellettuali) riportano un fatto nuovo: **l'introduzione della patata**. Il rapporto dualistico alimentare grano-castagna viene rotto; si apre un nuovo periodo anche se dalle relazioni di questi viaggiatori si evince un iniziale scetticismo verso questo tubero, considerato soprattutto un alimento per i maiali. Contrariamente al granoturco, sembra inoltre che le patate si siano diffuse prima nelle valli del Sopraceneri e in un secondo tempo nel Sottoceneri. Questo fatto è confermato perché, quando parlano del Mendrisiotto e del Luganese, non viene riportato nulla della patata. Descrivendo ad esempio la Valle di Muggio come ricoperta di «prati tanto ripidi che le ragazze non possono andarci senza vergogna», si indica che nei campetti larghi un paio di piedi si coltivavano solo grano saraceno, orzo, melgone e miglio. Nel nostro paese la patata ebbe una rapidissima diffusione solo dopo la Rivoluzione francese per la carestia che essa lasciò dietro di sé, ma soprattutto per le sue qualità di adattabilità a essere coltivata a tutte le altitudini e climi.

Segnalo infine come dal sito internet [www.lafarinabona.ch](http://www.lafarinabona.ch) si può apprendere che la famosa *farina bóna* si otteneva macinando molto finemente la **granella di mais precedentemente tostata**. L'origine esatta di questo tipico prodotto onsernonese non è certa; la più antica testimonianza attualmente nota sono i quaderni lasciati da Serafino Schira di Loco (1826-1914). La sua produzione cessò completamente verso la fine degli anni Sessanta del secolo scorso soprattutto a causa del cambiamento nelle abitudini alimentari delle persone e al conseguente abbandono dei mulini. Negli ultimi anni, grazie all'impegno di alcuni privati, la produzione di questo prodotto tipico ha ripreso timidamente piede.

**Non potevo concludere l'articolo senza una ricetta frugale, che a me piace particolarmente. Ve la propongo come l'ho trovata a pagina 64 nel bel libro intitolato *Di fatiche e di pace - Valle di Muggio 1983-2013*, curato da Gilberto Bossi ed edito dalla Fontana Edizioni. Se non l'avete mai gustata, provate una volta a cucinarla... in barba alla pellagra, che non vi verrà sicuramente, e al colesterolo!**

<sup>1</sup> Pellagra (Fonte: Wikipedia) - Malattia estremamente diffusa fra il XVIII e il XIX secolo, specialmente nelle zone settentrionali dell'Italia, dove fu sconfitta solo nella seconda metà del XX secolo. È causata dalla carenza o dal mancato assorbimento di vitamine del gruppo B, in particolare niacina (vitamina PP, cioè *Pellagra Preventing*). Il termine fu preso dal dialetto lombardo, per indicare la caratteristica pelle ruvida causata dalla malattia. Oggi sappiamo che il mais è un alimento incompleto dal punto di vista nutritivo (soprattutto per vitamine ed aminoacidi), ma non è pericoloso se il consumo è integrato con gli elementi che mancano.

### Ricetta della *Pulénta uncia*

- Cuocere la polenta normalmente (lasciarla un po' molle).
- Mettere in un tegame un bel pezzo di burro, dell'olio e tostare per bene dell'aglio e della salvia.
- Nel frattempo preparare in una marmitta la polenta, a strati alternati con formaggio magro (lo strato superiore è di polenta).
- Versatevi quindi sopra il condimento, ben colorito.

**Buon appetito!**







# LA GRANDE PASSIONE DEL MOTOCICLISMO

## Intervista a Elio Fontana Campione di casa nostra d'altri tempi

**Il suo garage è diventato una stanza piena di ricordi di una passione che non l'ha mai abbandonato. Chiunque entra nel suo locale, può solo stupirsi di come si sia dedicato al mondo del motociclismo e di come se ne prenda cura. 40 anni fa, Elio Fontana vinceva il campionato d'Europa della montagna, e nonostante il gran viaggiare, non ha mai abbandonato il suo paese d'origine. Vogliamo onorare la sua grande vittoria scoprendo il motociclismo di Elio Fontana.**

A cura di **Mara Sulmoni** e **Manuela Bassi**

### Nome

Elio Fontana

### Nato il

3 agosto 1951

### Figlia

Dayana

### Hobby

Mi piace collezionare le moto, tutto ciò che è inerente alle stazioni di benzina come cartelli, lattine, gadget e pompe di benzina; i trenini; tutti oggetti del passato. Inoltre faccio parte di un gruppo di appassionati che organizza raduni di veicoli d'epoca.

### Caratteristiche personali

Sono un po' matto: "un pu mat a la me manera".

### Un pregio e un difetto

Ho un carattere di "miccia corta", nel senso che esplodo subito, ma ho il pregio di non fare male a nessuno, vivo e lascio vivere.

### Ho paura...

...che tutta la mia collezione vada in fumo quando non ci sarò più.

### Se avessi una bacchetta magica...

Vorrei che tutti questi oggetti venissero apprezzati come li sto apprezzando io, sono dei valori, dei ricordi e rappresentano tutti i sacrifici che ho fatto nella mia vita.

### Sogno nel cassetto

Ho sempre sognato di partecipare ad un mondiale, ma purtroppo non avevo abbastanza fondi per farlo.

### Perché questa passione? È nata per caso oppure è stata trasmessa da qualcuno?

Mio papà era appassionato di moto e ha anche partecipato a qualche gara. Probabilmente questo ha influito sulle mie scelte. A 14 anni mi piaceva prendere il mio motorino ed elaborarlo per renderlo "corsaiolo". Inoltre nel '64, con la ripresa delle gare del Generoso, la mia passione si è rafforzata, e mi accompagna tuttora.

### Cosa rappresenta per te questa passione?

È il mio modo di vivere, per ricordare la gioventù, i tempi passati. Sono un nostalgico, rivivo i bei tempi.

### Che ricordi hai degli anni in cui facevi le gare?

Da quando ho iniziato a correre qualsiasi momento era speciale: già la sera quan-



do si caricava la moto sul carrello, poi si andava a letto molto tardi per i preparativi, al mattino ci si svegliava alle 5:00 per affrontare il viaggio. Già questo era tutta un'avventura! Quindi la preparazione della moto, l'iscrizione, l'assegnazione del numero, erano tutte cose che facevano salire l'adrenalina. Chiaramente le gare che ho vinto sono state particolari, ma in 15 anni ho vissuto alti e bassi come in qualsiasi sport. Finché nel 1981 ho coronato il mio sogno di diventare CAMPIONE EUROPEO DELLA MONTAGNA (corsa in salita).

### **Ci sono stati dei momenti di sconforto, oppure hai solo ricordi positivi?**

Le gare del campionato europeo si svolgevano nelle diverse nazioni quali Francia, Italia, Spagna, Belgio, Germania, Austria e Svizzera. Uno dei momenti più brutti è stato nel '79 in Francia, quando mi hanno rubato il furgone con la moto prima di una gara. Ero in testa al campionato svizzero nella classifica provvisoria; alla fine pur non potendo gareggiare, sono arrivato al quarto posto, grazie ai punti ottenuti fino ad allora. Da notare che le gare in circuito valevoli per il campionato svizzero si svolgevano all'estero in quanto in Svizzera erano vietati e lo sono ancora.

### **Quando vincevi una gara, cosa pensavi?**

Quando finivo una gara appoggiavo subito la moto e cercavo di ascoltare il tempo che avevo fatto, poi mi dirigevo davanti al tabellone per vedere la classifica. Quando si trova il proprio nome in cima, perché è davanti al secondo, è una bellissima soddisfazione.

### **C'era qualche rito scaramantico che dovevi fare prima di ogni gara?**

Nessun rito scaramantico, non sono mai stato superstizioso, prima di ogni partenza mi concentravo al massimo, cercando di far mente locale del tracciato.

### **Pensi che quest'esperienza abbia cambiato il modo di vedere le cose? (dopo aver vinto)**

Quando si raggiunge un obiettivo di questo genere capisci di aver dato il meglio, ti senti realizzato. Quando qualcuno mi riconosce ho molto piacere, però sono sempre rimasto con i piedi per terra.

### **Vai ancora in moto? Guardi le gare motociclistiche?**

Non ho mai abbandonato la moto, seguo le gare motociclistiche anche se preferivo quelle degli anni 60-70.

### **Che cosa è cambiato delle varie gare?**

Tutto! Una volta c'erano tante categorie, dalla Classe 50 (cilindrata di cm<sup>3</sup>), alla 125, 250, 350, 500, e la Classe *sidecar*. Ora ne sono rimaste solo tre: la Moto 2, la Moto 3 e la Moto GP. Per me hanno ucciso il motociclismo: hanno ridotto tutto. Anche se ora i circuiti sono spettaco-

lari perché sono più sicuri e si corre a una velocità elevata, non ci sono più i cosiddetti "circuiti cittadini", ed è un peccato!

### **Segui un motociclista in particolare?**

Ai tempi mi piaceva Valentino Rossi perché era un personaggio, mi riconoscevo in lui perché è matto come me.





### Ricordi la prima gara?

Per avere la patente da debuttante si doveva seguire un corso nel piccolo circuito di Lignières, sopra Neuchâtel (unico centro di pilotaggio permesso). Ottenuta la licenza bisognava fare 5-6 gare per poter avere quella nazionale e cominciare così a gareggiare per la classifica. La prima gara l'ho corsa nel Canton Vaud e sono arrivato secondo. Ho scoperto il mio ottimo risultato solo il giorno dopo leggendo il giornale. La premiazione era prevista in serata e io sono partito subito dopo la gara per tornare a casa perché i chilometri da fare erano molti e senza conoscere il mio piazzamento.

### Tu hai vissuto il tuo sogno, cosa diresti ora ai giovani che hanno paura di buttarsi e inseguire i propri sogni?

Dedicare meno tempo al cellulare per vivere esperienze reali, coltivare i talenti e condividerli con gli amici.

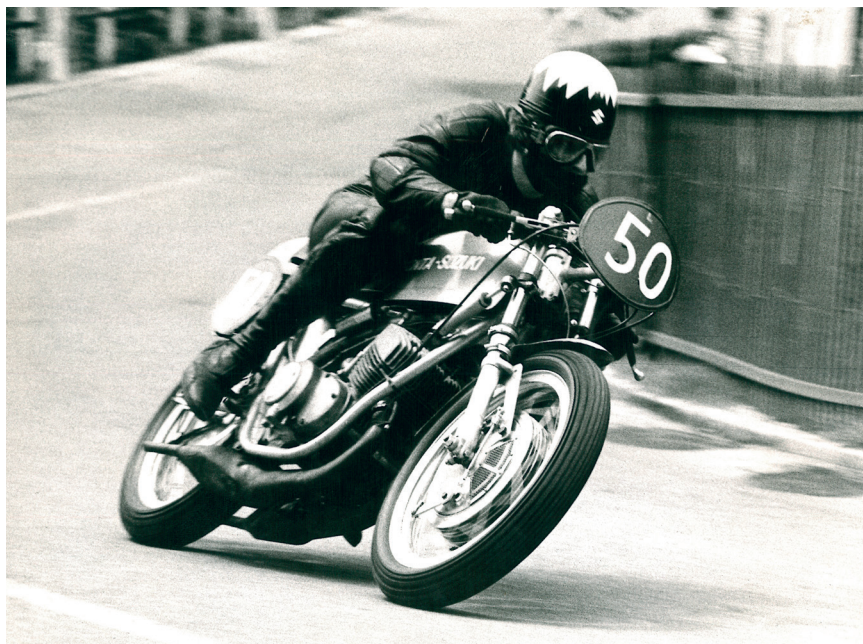
### Hai sempre vissuto a Castel San Pietro, spostandoti o viaggiando tanto non hai mai pensato di vivere altrove? Cosa ha di speciale per te questo paese?

Sono nativo di Castello. La mia famiglia è di Castello da molte generazioni. È qui che ho costruito la mia casa e la mia vita, non riesco proprio a immaginare di vivere altrove.

### Abbiamo trovato questa foto che rappresenta la pluriclasse III, IV e V del 1959 del maestro R. Cereghetti, se non eriamo eri in terza elementare. Che ricordi hai di quel periodo? Hai un'immagine che vorresti condividere?

Ero un bambino che non amava molto la scuola, non riuscivo a stare fermo, ero molto vivace. Appena vedevo una mosca la seguivo! Mi piaceva andare nel bosco a giocare agli indiani. Inoltre a carnevale mi ricordo che ci vestivamo in gruppo per andare nelle case del paese e le famiglie ci accoglievano dandoci i dolcetti.

### Ringraziamo Elio Fontana per averci fatto entrare nel suo grande mondo del motociclismo e per averci concesso il suo tempo.







# DON FIORENZO

## Un nuovo arrivo

“... il mio sogno sarebbe quello di poter vivere gli anni che mi restano mettendoli più che posso al servizio degli altri.”

A cura di **Mara Sulmoni** e **Manuela Bassi**

**Il 5 settembre scorso abbiamo accolto nel nostro paese il nuovo parroco don Fiorenzo Maritan. Cerchiamo di conoscerlo meglio.**

### **Nato il**

16 settembre 1952

### **Segno zodiacale**

Vergine

### **Hobby**

Adoro andare in bicicletta, anche se ultimamente per motivi di salute ho dovuto un po' posteggiarla.

### **Caratteristiche personali**

Mia mamma diceva "lui salterebbe anche i sassi" e questo secondo me dice tutto della mia personalità, perché penso che il saluto sia molto importante nelle relazioni.

### **Un pregio e un difetto**

Un mio difetto è che pecco di un certo perfezionismo in quello che faccio. Un pregio, lo lascio dire agli altri.

### **Ho paura di...**

...sbagliare, e mi lascio condizionare a volte troppo dal giudizio degli altri.

### **Sogno nel cassetto**

La Bibbia dice che gli anni della nostra vita sono settanta, ottanta per i più robusti... il mio sogno sarebbe quello di poter vivere gli anni che mi restano mettendoli più che posso al servizio degli altri.

### **Se avessi una bacchetta magica...**

...lascerei andare le cose solo per il verso giusto.

### **Raccontaci il tuo vissuto e le circostanze che ti hanno portato in Ticino.**

Se guardo la mia vita la vedo molto movimentata. Sono stato ordinato prete nel 1982 nell'Opera don Orione e ho fatto diverse esperienze sia nell'Opera medesima che in Ticino nella Diocesi di Lugano. Ho vissuto a contatto con delle realtà del

mondo della sofferenza nel Piccolo Cottolengo di don Orione a Seregno e Genova, nella casa di accoglienza a Fano, come pure presso la Clinica Luganese Moncucco e la Cà Rezzonico. Mentre la realtà parrocchiale l'ho sperimentata prima a Mendrisio, poi a Genova e in seguito nuovamente in Ticino a Melano-Maroggia-Bissone e a Breganzona.

### **Hai sempre voluto fare il prete? Ci racconti in breve la tua vocazione?**

Fondamentalmente sì. Anche se la decisione vera e propria è maturata dopo i 20 anni, essendo entrato a contatto dell'Opera don Orione grazie ad un cugino che già ne faceva parte.

### **Sappiamo che vieni dal Veneto, sei molto legato alle tue origini? Che rapporto hai con il Ticino?**

Per noi veneti, la nostra regione ha una connotazione linguistica e culturale



molto forte. Nonostante questo non ho avuto difficoltà ad integrarmi nella realtà ticinese, grazie anche all'esperienza forte vissuta in questi ultimi anni.

### **Cosa ti piace di più del Ticino?**

Dire una cosa particolare ed esclusiva mi sembra molto limitativo. Posso dire che in ogni realtà dove ho vissuto ho trovato aspetti differenti e quanto mai positivi.

### **Hai un ricordo di questo ministero che ti rimarrà sempre nel cuore e nella tua vita?**

Parlare di un solo ricordo mi sembra riduttivo. Dall'esperienza che ho vissuto a contatto dei malati e disabili ho scoperto uno stile di vita genuino e sincero, mentre nelle parrocchie, per ognuna dove ho vissuto, ho un ricordo particolare: a Mendrisio l'esperienza con i ragazzi dell'oratorio, a Genova è emersa la dimensione familiare, a Melano-Maroggia-Bissone l'importanza di due santuari mariani presenti, a Breganzona mi sono trovato in una realtà tutta nuova e con l'aiuto di molti collaboratori si è potuta creare una comunità molto attiva nei vari ambiti pastorali.

### **Avrai sicuramente visitato le nostre bellissime chiese, hai già avuto l'occasione di celebrare in tutte? Ce n'è una che ti ha colpito particolarmente?**

Ho celebrato già diverse volte in tutte le chiese di Castello e della Valle. Posso dire che sono tutte stupende ognuna nella propria particolarità. Non ce n'è una in particolare che mi ha colpito. Ogni celebrazione è sempre bella quando a viverla non sei solo.

### **Ti si vede spesso camminare a Castello e in Valle, ti piace incontrare la gente dove vive...**

Ritengo molto importante camminare in mezzo alla gente, e per strada ho la possibilità di incontrarla. Mi piace chiacchierare con le persone, entrare nel loro vissuto e piano piano creare quella confidenza che mi permetta di farmi sentire uno di casa.

### **C'è qualcosa che ti ha colpito della popolazione di Castello?**

Mi ha colpito l'accoglienza che questa popolazione mi ha riservato!

### **Secondo te quali sono i punti fondamentali per essere un buon prete?**

Stare in mezzo alla gente, saperla ascoltare ed essere se stessi.



Con la sua famiglia.



A colloquio con Mirta Maggi e Filippo Gabaglio.

### **Qual è il tuo augurio per i cittadini di Castel San Pietro?**

Il mio augurio parte dalla constatazione di segni evidenti di una fede che non deve essere solo ricordo di un passato, ma che con entusiasmo nuovo porti anche oggi la consapevolezza delle nostre radici cristiane.

**Ringraziamo don Fiorenzo per tutta la sua disponibilità e per averci concesso l'onore di intervistarlo.**



## Tutti i parroci della Parrocchia di Castel San Pietro

In occasione dell'arrivo di don Fiorenzo nel nostro Comune e considerando che quest'anno cade il 395° anniversario dell'edificazione della Parrocchia di Castel San Pietro (mancano solamente cinque anni alla ricorrenza del 400esimo, 1626-2026), abbiamo pensato di pubblicare l'elenco di tutti i parroci che si sono succeduti dalla fondazione ad oggi.

Per dirla come scrisse don Raffaele Selmoni in occasione del 325° anniversario nel 1951:

**«13 parroci nello spazio di 325 anni! Buon segno! Fino al decimo si venne a Castello per mettere le radici e... lasciarcele... Meminisse iuvabi! (dal latino, "È un bene ricordare!")».**

Dal **1626**: **don Giovanni Paolo Parravicini**, da Corteglia

Dal **1652**: **don Agostino Parravicini**, da Corteglia

Dal **1691**: **don Giovanni Pietro Parravicini**, da Corteglia

Dal **1711**: **don Francesco Petondi**, da Castel San Pietro

Dal **1735**: **don Bernardino Magni**, da Castel San Pietro

Dal **1790**: **don Casimiro Pancaldi**, da Ascona

Dal **1830**: **don Alessandro Bernasconi**, da Riva San Vitale

Dal **1846**: **don Carlo Sisini**, da Castel San Pietro

Dal **1852**: **don Pietro Aiglio**, da Arzo

Dal **1897**: **don Francesco Donada**, da Muzzano

Dal **1924**: **don Domenico Fattorini**, da Capolago

Dal **1936**: **don Mario Marconi**, da Daro

Dal **1942**: **don Raffaele Selmoni**, da Curio

Dal **1969**: **don Guido Dell'Oro**, da Valmadrera (Como, Italia)

Dal **1998**: **don Nicola Zanini**, da Locarno

Dal **2006**: **don Bernard Soljan**, da Korycin (Polonia)

Dal **2006**: **don Gabriele Nanni**, da Forlì (Italia)

Dal **2007**: **don Ambrogio Bosisio**, da Erba (Como, Italia)

Dal **2011**: **don Claudio Premoli**, da Busto Garolfo (Milano, Italia)

Dal **2015**: **don Sebastian Krystkowiak**, da Szamotuly (Polonia)

Dal **2021**: **don Fiorenzo Maritan**, da Vigonovo (Venezia, Italia)



# LE CAMPANE DELLA CHIESA PARROCCHIALE

A cura di **Monica von Wunster**

in collaborazione con **Teresa Cottarelli-Guenther**

**V**i siete mai chiesti che significato abbia lo scampanio che ci giunge quotidianamente più volte al giorno alle orecchie?

Oltre a sentire battere le ore, avete fatto caso ai diversi suoni e alle differenti melodie?

Nei tempi andati, le campane scandivano la vita delle popolazioni cittadine e di quelle della campagna, fornivano, infatti, importanti informazioni e messaggi. Oltre a indicare l'ora della preghiera e del lavoro, informavano se c'era qualcuno in agonia, se era morta una donna, un uomo o un bambino (in questo caso le campane suonavano "ad angelo"), se c'era qualche pericolo alle porte o se era scoppiato un incendio e si aveva bisogno che tutti tornassero in paese o in città per aiutare. In quest'ultimo caso la campana suonava "a martello". Inoltre suonavano a festa, come oggi d'altronde, per festeggiare un battesimo, un matrimonio, la festa patronale, oppure chiamavano al raccoglimento in occasione di funerali. Forse la cosa più curiosa è che suonavano anche per scacciare tempeste, temporali e fulmini. Per queste evenienze a Castello stesso si suonavano le campane "a rüm", nome onomatopeico che richiama il rumore del tuono<sup>1</sup>.

Ma non bisogna pensare che ci fosse un codice unico, che tutti i campanili suonassero allo stesso modo e le stesse melodie. Assolutamente no. Sebbene il linguaggio delle campane sia molto codificato, purtroppo ogni chiesa ha un proprio modo di suonare che la distingue dalle altre. O, meglio, aveva: oggi quasi tutte le chiese utilizzano dei congegni elettronici che, nonostante offrano svariate possibilità, vengono spesso impostati su modalità standard. Per non parlare poi di quelle chiese che utilizzano registrazioni...

Va inoltre fatto presente che le singole campane hanno una voce propria che le distingue da tutte le altre<sup>2</sup>. Per questi motivi una volta si potevano ben distinguere le scampanate ed attribuirle a questa o quella chiesa.

Una curiosità: Sapete perché a mez-

zogiorno le campane oltre a battere le ore suonano a distesa? Si tratta di una tradizione che risale precisamente al 7 ottobre 1571, giorno in cui si svolse la battaglia di Lepanto, dove le flotte cristiane batterono quelle ottomane. Sebbene il messaggio con la bella notizia fosse giunta a Roma tre settimane dopo il giorno della battaglia, Papa Pio V disse di aver avuto una visione e di aver visto che, grazie all'intercessione della Vergine Maria, i cristiani avevano vinto. Era mezzogiorno e il Papa ordinò che venissero suonate tutte le campane di Roma per festeggiare. Da allora tutte le chiese a mezzogiorno suonano a festa per ringraziare la Madonna.

Scopriamo, allora, alcune particolarità delle cinque campane della chiesa parrocchiale di Castel San Pietro.

In occasione del restauro delle campane nel 2004 sono stati pubblicati un opuscolo e un bollettino parrocchiale dedicati ad esse. L'opuscolo, a cura di Ursula Stevens<sup>3</sup>, castellana di lunga data, descrive minuziosamente le cinque campane della chiesa parrocchiale di Sant'Eusebio, mentre il Bollettino parrocchiale dell'aprile 2005<sup>4</sup>, oltre alla descrizione, che si avvale dello scritto della signora Stevens, contiene anche documenti, fotografie di alcune fasi del prelievamento e della riconsegna delle cinque campane, nonché del viaggio di alcuni parrochiani alla fonderia di Grumello del Monte (Bergamo) che ha effettuato gli interventi di restauro.

Le campane di Castello, come detto, sono cinque: la Pinina<sup>5</sup> e la Mezzana<sup>6</sup> sono del 1789, la Mezzanella<sup>7</sup> e il Campanone<sup>8</sup> del 1796 e il Mezzanone<sup>9</sup> del 1829. Una curiosità riportata dal Bollettino del 2005 è che nel 1953 "il concerto delle campane di Castel San Pietro" venne registrato dall'allora Radio Monteceneri "per essere riprodotto nel corso dell'apertura della Commemorazione del 150° di indipendenza dello Stato del Canton Ticino<sup>10</sup>".

Nel 1967 il suono delle campane è stato elettrificato, ma prima era il sagrestano che se ne occupava. Era, ovviamente,

coadiuvato da volontari e, per quanto concerne i rintocchi che annunciavano l'inizio delle lezioni scolastiche al mattino, in genere a suonare era un alunno che abitava vicino alla chiesa.

Le melodie sono molteplici<sup>11</sup>: si va dall'Ave Maria (due volte al giorno, mattino e sera) al suono a distesa di mezzogiorno, di cui si è già detto. Poi ci sono i concerti delle cinque campane in occasione di solennità, un vero e proprio messaggio di gioia. Come lo scampanio di Natale, festoso, ma che allo stesso tempo dovrebbe essere anche un invito alla riflessione.



Apriamo le orecchie e il cuore in questa notte di Natale e ascoltiamo magari in modo diverso i suoni meravigliosi che accompagnano la nostra vita di tutti i giorni.

Questo, - se posso permettermi un appunto personale - in realtà, è quanto successo a Teresa Cottarelli (che redigerà la seconda parte di questo articolo in uscita in un prossimo numero) e me: da quando abbiamo iniziato questa piccola ricerca sulle campane, ci siamo accorte di prestare più attenzione al loro suono, agli orari, ma non in modo asettico, bensì con un atteggiamento

interiore diverso, più partecipe... come se fossimo improvvisamente diventate consapevoli di quanto anche solo il battere le ore, per non parlare delle melodie, fosse già un "compagno di viaggio" delle nostre giornate. Per questo motivo siamo diventate attente anche ai suoni che ci giungono dai paesi vicini: sebbene dislocate in zone diverse di Castello, in entrambe le nostre abitazioni, per esempio, si sentono perfettamente i rintocchi di Balerna. Ciò ci ha incuriosito e su uno dei prossimi numeri troverete altre interessanti notizie e curiosità.

Anche a Castel San Pietro, come in diversi altri comuni del Ticino e in tutta la Svizzera, alcuni cittadini hanno segnalato il disturbo loro arrecato dal suono delle campane, specialmente in alcuni momenti della giornata. Il presente articolo, che noi valutiamo come neutro, non vuole assolutamente essere di parte, ma vuole solamente dare alcune informazioni generali tra storia, tradizione, cultura e curiosità. Una richiesta di scrivere un articolo in questo senso ci era giunta anche da un nostro lettore.

**La Redazione**

**1** Le campane Pinina e Mezzana di Castello recano entrambe un'incisione "scaccia maltempo".

**2** Si vedano anche internet, e *You Tube*.

**3** *I rilievi sulle campane della chiesa parrocchiale di Sant'Eusebio a Castel San Pietro, Ticino, Mendrisio, Tipo-Print, 2005.*

**4** *Le campane della chiesa parrocchiale di Castel San Pietro, Numero speciale del Bollettino Parrocchiale in occasione del restauro della struttura campanaria. Aprile 2005.*

**5** Sulla Pinina (LA bemolle, peso 410 kg) c'è la scritta: "*A fulgure et tempestate libera nos, Domine*".

**6** Come detto, anche la Mezzana (FA, 680 kg) aveva il compito di scacciare il maltempo: "*C(h)ristus rex venit in pace. A fulgure et tempestate libera nos*".

**7** La Mezzanella (SOL bemolle, 575 kg) reca l'incisione "*Princeps vincit, Princeps regnat, Princeps imperat, Princeps ab omni malo nos defendat*".

**8** Il Campanone (RE bemolle, 1370 kg), oltre a suonare per scacciare la grandine aveva molte funzioni che vengono ricordate nell'incisione: "*Gentem voco, congreo clerum, defunctos ploro, hostes fugo, festa decoro, laudo Deum vero*".

**9** Sul Mezzanone (MI bemolle, 970 kg) la scritta ricorda il martirio di Sant'Eusebio: "*Honorificentia gentia populi Castellì S. Petri. Caro mea lapidata est, Deus meus*".

**10** *Le campane...* op.cit., pag. 9.

**11** Per un quadro completo relativo al 2005 si veda *Le campane...*, pagg. 14-15.





# MKS PAMP

A cura della **Redazione**  
con la collaborazione di  
**MKS PAMP, Succursale Ticino**

## Impegni confermati e novità

**Volge al termine un anno particolare per la raffineria di metalli preziosi, che non solo ha dato vita a diverse nuove iniziative in ambito di responsabilità sociale d'impresa, ma ha anche cambiato la sua struttura aziendale fondendo con la società ginevrina specializzata in servizi finanziari per i metalli preziosi MKS.**

La creazione della nuova azienda MKS PAMP è stata annunciata solo pochi giorni fa, ed è il risultato della fusione delle due società MKS (Svizzera) e PAMP, che dal 1981 hanno operato in stretta collaborazione in seno al gruppo guidato dalla famiglia Shakarchi. L'interdipendenza e collaborazione saranno oggi ancora più proficue, con la sede ticinese che man-

terrà il suo fondamentale ruolo di braccio produttivo dell'azienda, grazie al *know how* industriale sviluppato negli anni e alla continua ricerca tecnologica per i macchinari e le soluzioni più all'avanguardia di cui è dotato lo stabilimento. Infatti, come confermato dal CEO della nuova società MKS PAMP, Marwan Shakarchi, già Presidente del Consiglio di Amministrazione di PAMP: *"Continuiamo ad essere impegnati nella comunità locale attraverso lo sviluppo dei nostri talenti in Ticino e le nostre iniziative sociali, con la convinzione che solo continuando ad impegnarci in un dialogo con i nostri portatori d'interesse possiamo creare valore condiviso"*. Essendo la sostenibilità un valore fondamentale per la famiglia, e quindi una priorità nella strategia aziendale fin dalla sua fondazione, i progetti e le iniziative concrete che testimoniano la promessa dell'azienda di essere socialmente responsabile saranno portati avanti anche in futuro.

Per quanto riguarda l'anno che si sta concludendo, ecco le principali iniziative realizzate.

### Ridurre le emissioni di carbonio una pedalata alla volta

In seguito all'installazione di una stazione di ricarica per biciclette elettriche, che permette ai collaboratori di ricaricare (gratuitamente) fino a 6 biciclette mediante l'utilizzo di pannelli solari e di altri 6 parcheggi senza presa, il progetto è stato ulteriormente sviluppato in collaborazione con il nostro Comune. È stata così lanciata un'iniziativa rivolta ai collaboratori, a cui è data la possibilità sia di utilizzare per i loro spostamenti sul territorio tre nuove *e-Bike*, acquistate dall'azienda a sostegno del progetto, sia di beneficiare di un contributo di Fr. 350.- offerto dal Comune di Castel San Pietro per l'acquisto di alcune *e-Bike* personali.

L'iniziativa, volta a supportare concretamente chi intende prediligere un tipo di mobilità sostenibile per i suoi spostamenti, nonché invitare alla prova gli indecisi, ha riscontrato un buon successo tra i collaboratori.

### Giornata mondiale del donatore di sangue

In occasione della Giornata mondiale del donatore di sangue proclamata dall'Organizzazione mondiale della sanità, che ricorre il 14 giugno, l'azienda ha rafforzato il suo sostegno al Servizio Trasfusionale CRS della Svizzera Italiana organizzando una giornata di prelievo direttamente presso lo stabilimento di Castel San Pietro. Un buon numero di collaboratori si è annunciato per poter donare il sangue, dimostrando grande sensibilità al tema, soprattutto nel momento di difficoltà legato alla





pandemia. Questa è stata anche l'occasione per uno scambio (nel rispetto delle misure di distanziamento sociale) tra il team del Servizio Trasfusionale e i donatori davanti a un gustoso punto di ristoro allestito in collaborazione con la Fondazione Sant'Angelo di Loverciano, che ha anche preparato per loro un piccolo vasetto di marmellata.

### Campagna di analisi sulle emissioni

Anche a seguito di alcune segnalazioni di casi sporadici di odori fastidiosi, in stretta collaborazione con il Dipartimento del territorio, Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo che ha formulato una richiesta ufficiale condivisa dall'azienda, è stata portata avanti una scrupolosa campagna di analisi delle emissioni in atmosfera e degli odori. Terze parti specializzate ed indipendenti hanno così raccolto e misurato le sostanze emesse dai camini, riscontrando che "le emissioni di diossidi di azoto sono entro i limiti e vengono analizzate regolarmente dalle autorità e in continuo dall'azienda (con controllo dei dati da parte dell'autorità); le altre sostanze analizzate in emissione dai camini sono tutte largamente sotto i limiti OIAT: valori molto bassi e in parte addirittura sotto la soglia di detezione" quindi, conclude il Dipartimento, si tratta di "emissioni poco rilevanti o addirittura trascurabili".

Per ciò che concerne le analisi degli odori, effettuate mediante la raccolta di campioni e la valutazione tramite olfattometria dinamica, queste hanno dato

secondo il Dipartimento "valori altalenanti e da cui è difficile trarre conclusioni". Nonostante la conferma che questi odori non rappresentino un potenziale rischio per la salute, avendo comunque riscontrato che ci possono essere effettivamente odori fastidiosi, sono state identificate delle aree di miglioramento su cui la raffineria ha lavorato da subito per il contenimento.

### Fondazione Sant'Angelo: due corsi sono meglio di uno

La scorsa primavera il CEO di MKS PAMP Marwan Shakarchi ha visitato l'atelier di terra creta sostenuto dall'azienda presso l'Istituto Sant'Angelo di Loverciano. Positivamente colpito dall'impegno degli educatori e dal lavoro dei ragazzi, ha anche commissionato loro diversi lavori in terra creta. Con il nuovo anno scolastico, l'atelier di terra creta è proseguito senza la necessità di ulteriori contributi da parte della raffineria, che ha concordato assieme alla Direttrice dell'Istituto Marilena Pulieri un sostegno più ampio per due nuovi progetti. Hanno così preso il via un'attività di propedeutica al lavoro in giardino ed il progetto "Loverciano Post" ossia un giornalino d'informazione trimestrale sviluppato dagli studenti con il supporto di un redattore professionista. Entrambe le attività ben rappresentano la natura della collaborazione tra l'azienda e la scuola, volta a sostenere i ragazzi nell'apprendimento di competenze che potranno essere loro utili nell'affacciarsi al mondo del lavoro.

### Altre iniziative e collaborazioni

Oltre al già menzionato Servizio Trasfusionale Svizzera Italiana, è stato confermato il sostegno al Servizio Autoambulanza Mendrisiotto nonché alla casa per anziani Don Guanella, dove il supporto dell'azienda ha consentito di sviluppare attività di intrattenimento per gli ospiti. Se nella struttura le giornate di volontariato non hanno purtroppo potuto essere organizzate per tutelare i residenti dal Covid-19, il personale di MKS PAMP Succursale Ticino, che ha aderito all'iniziativa, ha comunque potuto dedicare mezza giornata lavorativa ad attività di volontariato. Così oltre venti collaboratori si sono rimboccati le maniche per supportare l'Ufficio Tecnico comunale nel ritinteggiare dell'arredo esterno e nella pulizia dell'area verde attorno alla sede della scuola dell'infanzia, mentre in collaborazione con la società Percorso Vita Mendrisio e dintorni due gruppi si sono dedicati alla pulizia del bosco presso i due punti yoga di nuova costruzione. Infine, l'azienda ha rinnovato il suo sostegno al Comitato Svizzero per l'UNICEF, nell'ambito dell'evento *L'impegno del Ticino per l'infanzia*; la serata di beneficenza, svoltasi presso il Grand Hotel Villa Castagnola alla presenza tra gli altri della Direttrice generale di UNICEF Svizzera e Liechtenstein Bettina Junker, quest'anno ha raccolto fondi a sostegno dell'iniziativa COVAX, per la distribuzione di vaccini anti Covid-19 nei paesi più poveri.



# Dall'album dei ricordi



Veduta aerea di Castel San Pietro - Anno 1964

A cura di

**Claudio Teoldi e Giorgio Cereghetti**

In questa bella foto panoramica di Castel San Pietro, scattata dall'aereo il 29 luglio del 1964 (per gentile concessione del signor Werner Domeisen), sulla sinistra si possono vedere sia lo **stabile della ex fabbrica Diantus** sia, dietro di essa, la maestosa Villa Buenos Aires, demolita tra il 1969 e il 1970.

Come forse già sapete, con la firma del rogito notarile di compra-vendita avvenuta nel corso del mese di giugno 2021, è stato sancito il passaggio di proprietà dello stabile e del sedime ex Diantus dal precedente proprietario al Comune di Castel San Pietro. Edificio che sarà oggetto di ristrutturazione in futuro. Questa struttura fu costruita all'inizio degli anni '60 del secolo scorso.

Rovistando nelle testimonianze del passato, dal Bollettino parrocchiale del gennaio del 1959, riportiamo fedelmente qui a lato quanto scrisse don Raffaele Selmoni a proposito dell'allora nuova importante attività economica.

## ***Anche il paese si muove...***

*Si muove verso un benessere economico promettente, se la crisi non verrà a mettere con le sue mani ossute lo scompiglio fra tanti calcoli, buoni propositi e discreti sacrifici. È recente la notizia apparsa sui giornali che è stata costituita a Castel S. Pietro una nuova società «Diantus», la quale intende curare su larga scala la fabbricazione di orologi. E già sono in corso trattative per la sede, che dovrebbe essere tanto vasta da accogliere oltre un centinaio di operai. Le nostre Autorità meritano un plauso particolare, perché intendono andare incontro a queste nuove prospettive con larghezza di comprensione. Una nuova fonte di lavoro, sul posto, e fra i meglio retribuiti, (speriamo aperto anche ai nostri giovani, non più attratti da lontane speranze!...) è fattore di grande importanza per tutta la collettività. Da ciò il compiacente e generale interesse con cui è stata accolta la notizia, e l'ammirazione riservata al nostro concittadino signor Walter Bernasconi, presidente della nuova società, che da modesti inizi, sempre sorretto da intraprendente intelligenza, sta ora per affermarsi su posizioni assai più vaste e lusinghiere. Lusinghiere anche per il nostro paese, che forse spingerà il suo nome lontano...*



## L'oratorio della Madonna di Caravaggio nella frazione di Gorla

Questa bella foto storica risale al 1938 e fu scattata in occasione dei festeggiamenti a seguito dell'ampliamento della Cappella avvenuta nel 1937. Per l'occasione suonò la Filarmonica di Castello.

Sulla storia di questo oratorio non vi raccontiamo nulla in questa edizione, riservandoci però di farlo **l'anno prossimo quando cadrà il 600° compleanno della sua costruzione**. Le sue origini infatti sono testimoniate da una lapide murata all'interno, datata 1422, la quale attesta in caratteri gotici che il tempio era dedicato a San Giacomo di Compostela (*"1422 facta fuit gexiola*



*ista ad honorem sc.i Jacobi de Galicia"),* ricordato anche dalla conchiglia sulla lapide di chi compie il pellegrinag-

gio fino al famoso santuario. A erigere la cappella fu un certo Giacomo di Gorla (*"Jacobum de Gorla")*.

## A proposito di Casima...

Tutti sicuramente sanno che Casima è l'ultima frazione di Castel San Pietro salendo la Valle dalla frazione di Obino. Si trova a 617 metri s.l.m. e conta attualmente circa una sessantina di abitanti. Anche se alcune delle informazioni storiche che seguono le abbiamo già pubblicate in una precedente edizione, desideriamo qui ricordare che questo piccolo villaggio è di origine medioevale ed è citato per la prima volta in un documento del lontano 1507, quando era ancora una frazione di Cabbio e contava un centinaio di abitanti. Questo documento lo riporta con il nome di *Cassina*, cioè le cascine di Cabbio. Tre secoli più tardi, il 25 febbraio 1823, i deputati di Cabbio e di Casima sottoscrissero lo strumento notarile che sancì la divisione amministrativa da Cabbio e anche quella territoriale, fissata dal fiume Breggia. Da quella data Casima divenne comune autonomo e lo rimase sino all'aggregazione con Castel San Pietro avvenuta nel 2004, quando anche Monte e Campora divennero parte del nostro Comune.

La sua popolazione passò dai ben 149 abitanti nel 1850 ai soli 34 nel 1980. Le cause principali furono la forte emigrazione e l'abbandono delle attività agricole. Come negli altri paesi della Valle, anche Casima aveva la sua scuola che sino al 1956 contava tutte le classi delle elementari, comprese le tre di scuola maggiore.

### Curiose sono infine alcune delle seguenti informazioni:

- Nella prima metà del '900 il paese divenne noto per le sue naturalizzazioni facili, effettuate allo scopo di rimpinguare le casse comunali.
- Il cimitero comunale, che è situato sopra il villaggio, un tempo non si trovava lì, ma era ubicato a inizio paese provenendo da Monte, nella zona denominata *i Zuchétt*. Tra il 16 marzo e il 4 aprile 1891 diverse salme furono traslate dal vecchio al nuovo cimitero.
- Don Ugo Campana è ricordato perché celebrava la Santa Messa nei giorni feriali alle quattro di mattina. Sì, avete letto bene... alle 04:00 di mattina! Sapete perché? Per poter andare a caccia, partendo con il suo fucile sotto la tonaca (1941-1944).

- Nel 1596, esattamente 425 anni fa, Cabbio e Casima, che a quei tempi formavano un'unica parrocchia, ricevettero un ordine perentorio di trovare un parroco entro 15 giorni altrimenti sarebbe stata inflitta loro una multa di ben 100 scudi d'oro!
- A Casima la luce elettrica arrivò nel 1921, quindi esattamente 100 anni fa, grazie all'interessamento del parroco, don Alberto Motta.

**Fonti:** Il libro intitolato *Castel San Pietro, Storie e vita quotidiana* di Giuseppina Ortelli Tarani, Aggiornamento ottobre 2016 / *Bollettino Storico della Svizzera Italiana* (BSSI), 1991/10 / *Almanacco di vita chiassese*.



**Foto:** Swisstopo. Casima, 2015. Concessione del Museo Etnografico della Valle di Muggio (Progetto *Valle di Muggio allo specchio*).



## Via Obino all'inizio degli anni Sessanta!

In queste belle foto risalenti a metà circa degli anni Sessanta, gentilmente messi a disposizione da Lucia Baggi (foto 1,2,3) e Elide Davitti (foto 4,5), che ringraziamo, si può vedere com'era la vecchia strada, l'attuale Via Obino, che da Castello conduce all'omonima frazione prima e durante i lavori di ampliamento della carreggiata. Se guardate attentamente la foto aerea di Castel San Pietro del 1964 nel capitolo precedente riguardante la fabbrica ex Diantus, la si può pure intravedere.

Sapete a che anno risale questa strada? Al lontano 1669. Dal *Bollettino Storico della Svizzera Italiana* (BSSI), alla voce Castel San Pietro, abbiamo infatti rilevato che in quell'anno si cominciò la costruzione della strada "nella valle d'Obino" alla quale si lavorò a lungo anche in seguito, un pezzo dopo l'altro, con continui «viaggi de bovi per condor li sassi». Nel 1682 si cita che si «riciola» la strada fra Castello e Obino, l'anno dopo «si fa il muro in cima». Agli altri muri si provvide in seguito. Si ritorna a parlare della «risciata» nel 1722, mentre nel 1780 la strada viene rifatta e ne sorveglia i lavori lo stuccatore Francesco Pozzi.





# Il Preventivo 2022 in rosso e il Piano finanziario 2022-2026

A colloquio con Luca Solcà, Capo dicastero Finanze  
e Lorenzo Fontana, Segretario comunale

A cura di Claudio Teoldi

**V**erso la fine di ogni anno, in base ai disposti di legge (la legge di riferimento è la LOC – Legge Organica Comunale), il Municipio sottopone al Consiglio comunale uno specifico Messaggio municipale con il quale presenta i conti preventivi dell'Amministrazione comunale per il nuovo anno. È infatti competenza del Legislativo approvare o meno i conti preventivi che l'Esecutivo ha elaborato in base alle previsioni di spesa e delle entrate. La decisione, o meglio la *risoluzione* è stata presa in occasione dell'ultima seduta dell'anno tenutasi il 13 dicembre scorso. A causa della chiusura redazionale, il presente articolo è stato redatto un paio di settimane prima di tale data.

Con l'aiuto di Luca Solcà, Capo dicastero Finanze e del Segretario comunale Lorenzo Fontana, desideriamo analizzare un po' più da vicino sia i conti del Preventivo 2022 che il Piano finanziario per il periodo 2022-2026: quest'ultimo documento è stato anche oggetto di uno specifico Messaggio municipale all'indirizzo del Legislativo comunale. Iniziamo subito con la cifra che ha destato qualche preoccupazione presso alcuni cittadini. **Si tratta dell'importante disavanzo d'esercizio previsto per il prossimo anno.**

«Innanzitutto – *premette Luca Solcà* – il Preventivo è da considerarsi un documento di grande importanza, più significativo del Consuntivo anche se ovviamente le previsioni per il nuovo anno vengono elaborate tenendo conto di quanto è successo nel corso dell'anno precedente. Se da un lato i conti preventivi devono riassumere le risorse finanziarie che il nostro ente avrà a disposizione con tutta probabilità nei prossimi 12 mesi, dall'altro lato esso deve chiaramente indicare come tali risorse finanziarie intendono essere

impiegate per il bene della comunità.» Facciamo presente ai nostri interlocutori che la perdita d'esercizio prevista per il 2022 ammonta a ben 3,8 milioni di franchi, circa il doppio della perdita già preventivata per il 2021. Chiediamo quindi se sia logico voler spendere ancora più soldi.

«Per i non addetti ai lavori – *ci riferisce il Segretario comunale* – a prima vista sembrerebbe proprio così. Premetto però che il Preventivo 2022 è stato preparato seguendo una strategia finanziaria ben precisa che il Municipio ha elaborato sul medio termine attraverso l'adozione di un cosiddetto Piano finanziario e di Linee direttive ben definite.

**Se da un lato le spese generali sono in crescita, dall'altro lato vi è stato un sostanziale aumento del gettito fiscale comunale nel recente passato, grazie soprattutto a delle sopravvenienze d'imposta, che hanno permesso di poter offrire alla popolazione dei servizi e delle prestazioni nuove o di maggiore qualità».**

Che il nostro Comune sia particolarmente attento alle esigenze della sua popolazione, lo testimoniano le varie iniziative che sono state intraprese in questi ultimi anni sia a favore delle persone in età AVS, sia delle famiglie ma anche di alcune attività economiche, come ad esempio il settore della ristorazione, particolarmente colpite negli ultimi due anni dall'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19. Non bisogna inoltre dimenticare gli importanti aiuti sottoforma di incentivi e sussidi che il Comune ha introdotto anche nell'ambito della promozione della mobilità sostenibile, della sostenibilità e dell'efficienza energetica. Tutte tematiche più che mai attuali, di cui si sente parlare ogni giorno a tutti i livelli.

«Tra gli aumenti di spesa più significativi che si prevedono nel 2022 – *continua il Segretario* – vi sono in particolare il contributo di livellamento a cui il nostro Comune è stato chiamato a partecipare in base alla sua forza finanziaria, le spese del dicastero Previdenza sociale, anch'esse legate al gettito di riferimento utilizzato per il calcolo del riparto tra i comuni ticinesi e gli ammortamenti che siamo tenuti a effettuare per legge sugli investimenti effettuati. Come citato in precedenza vi sono poi i contributi in ambito ambientale e sociale che il Comune eroga sulla base di regolamenti *ad hoc* e che fanno parte della strategia finanziaria elaborata dal Municipio che prevede la redistribuzione alla popolazione di una parte del "capitale" accumulato grazie alle sopravvenienze d'imposta».

Ma se le spese generali nel 2021 sono aumentate e nel 2022 lo saranno ancora di più, perché il Municipio propone al Consiglio comunale **di riconfermare anche per l'anno prossimo il moltiplicatore d'imposta comunale al 55%, il più basso del Cantone?**





### Stimate a questo punto dell'anno, che il risultato 2021 non sarà così negativo come era stato preventivato?

«Anche se è prematuro tirare delle conclusioni prima della chiusura dei conti – ci confida il Capo dicastero – e nonostante la prudenza adottata in fase di elaborazione del Preventivo 2021, più che giustificata vista la grossa incertezza che regnava un anno fa a causa del Covid-19, abbiamo oggi delle indicazioni che ci fanno desumere che il risultato dell'esercizio 2021 potrebbe essere non così negativo come prospettato. Alleggerire la pressione fiscale per alcuni anni fa parte di una strategia decisa dal Municipio e condivisa dal Consiglio comunale e permette a tutta la popolazione di beneficiare di questa situazione finanziaria solida».

Nonostante le buone notizie (comunque ancora da confermare), i nostri interlocutori ci tengono a sottolineare che il Municipio nelle sue valutazioni strategico-finanziarie e di investimento non deve soltanto volgere lo sguardo sul breve termine, ma piuttosto sul medio e lungo periodo per gettare delle basi sicure su cui lavorare.

### Il Piano finanziario (PF) 2022-2026

Se il Preventivo è un documento molto importante per la definizione e la programmazione delle spese e dei lavori da eseguire nell'arco di un anno, un'importanza ancora maggiore la riveste il Piano finanziario. Per elaborare questo strumento di lavoro, all'inizio della legislatura il Municipio ha redatto delle **Linee direttive** attraverso le quali sono stati definiti sia gli obiettivi politici di gestione sia quelli di investimento che si intendono portare avanti nei prossimi anni. Questi intendimenti politici, tradotti in cifre, hanno dato vita al Piano finanziario il quale a sua volta, attraverso l'elaborazione di un **Piano delle opere**, ha definito chiaramente le singole opere e gli investimenti da concretizzare. Prima di intrattenersi ancora con i nostri interlocutori sull'ambito Piano delle opere che è stato elaborato, gettiamo innanzitutto uno sguardo sugli **obiettivi generali del quadriennio 2021-2024**.

#### • La vita sociale nel paese

Per il Municipio è di fondamentale importanza consolidare e migliorare ove



possibile le "reti sociali" esistenti, sia all'interno del Comune sia nelle frazioni. Valuta che associazioni e iniziative private debbano essere sostenute in quanto ritenute di grande valore per la coesione sociale e per il senso di appartenenza alla comunità.

Un'amministrazione vicina al cittadino è anche di grande importanza per tenere vivo il senso di comunità.

#### • Il territorio, la qualità residenziale e l'ambiente

L'obiettivo primario in ambito territoriale è quello di mantenere ciò che viene già riconosciuto come uno sviluppo armonioso del territorio. Con questo termine si intende salvaguardare il paesaggio, garantire la qualità residenziale, proteggere l'ambiente e promuovere le fonti energetiche sostenibili, elaborare una strategia ambientale. Questi obiettivi territoriali devono essere compatibili con i principi di sviluppo sostenibile: a tale proposito il Municipio ha deciso di adottare l'Agenda 2030 quale quadro di riferimento per orientare la sua politica in ambito di sostenibilità. Per fare questo verrà elaborato uno strumento di monitoraggio adeguato alla nostra realtà comunale. L'obiettivo finale è quello di ottenere la certificazione "Città dell'energia", un marchio che già diversi altri comuni hanno ottenuto.

Nell'ambito dello sviluppo territoriale futuro, una grande sfida la riveste sicuramente la revisione del **Piano Regolatore (RC)** comunale. L'ultima revisione risale al lontano 1994 e i vari cambiamenti intervenuti in questi ultimi anni, soprattutto a livello legislativo, impongono un suo adeguamento. Ma la revisione di un PR implica un grosso lavoro, assai minuzioso, preciso, di dettaglio, a volte con qualche risvolto deli-

cato: insomma si tratta di un esercizio di "equilibrio" complicato ma necessario. All'interno della nostra Amministrazione comunale si sta già lavorando a questo grosso cantiere con lo sviluppo del *Programma d'azione comunale per lo sviluppo centripeto di qualità (PAC)*, anche se si è solamente agli inizi. Avremo magari modo di entrare un po' più nei dettagli di questa tematica in una delle prossime edizioni.

#### • Le finanze

Senza scadere nel venale, se le necessarie risorse finanziarie non sono disponibili, tutti i buoni intendimenti sarebbero finiti a sé stessi. Le finanze rivestono quindi un ruolo importante, oseremmo dire essenziale. Il Municipio, con una gestione oculata delle risorse finanziarie, di tipo conservativo e preventivo, mira anche per il futuro a mantenere un contesto economico favorevole per le famiglie e per le imprese domiciliate. La stabilità finanziaria che si è venuta a creare in questi ultimi anni, riferisce il Municipio, permette di **guardare al prossimo futuro con un moderato ottimismo**, anche se ovviamente molto dipenderà da come evolverà l'economia. Per i fattori di imprevedibilità legati soprattutto alla pandemia, il Piano finanziario dovrà essere monitorato costantemente e se del caso adattato e ridefinito.

Per quanto riguarda le opere da realizzare nei prossimi anni, sono state definite delle priorità che vanno dagli investimenti atti ad agevolare la vita associativa e comunitaria, all'ammmodernamento dell'infrastruttura di base a beneficio delle residenze e delle aziende. Anche in questo contesto, in caso di peggioramento della situazione finanziaria, l'importante sarà ridefinire le priorità.

## Il Piano delle opere 2022-2026

Leggendo il commento al Piano finanziario rileviamo innanzitutto che sia dal profilo legislativo - a causa di possibili cambiamenti di leggi -, sia dal profilo economico, il compito del Municipio di elaborare delle previsioni il più attendibili possibili non è stato sicuramente dei più facili. Come nella vita privata, siamo infatti in un periodo di cambiamenti e l'incertezza regna sovrana in più ambiti. Fare delle previsioni a lungo termine (10 anni e oltre), è quindi molto difficile. Per questo motivo il Piano finanziario che è stato elaborato si spinge "solo" sino al 2026. Di riflesso anche il Piano delle opere non va oltre questa data. Forse anche per questo motivo nel Messaggio municipale sul Preventivo 2022 leggiamo che il Piano delle opere è stato definito **"estremamente ambizioso"**.

Il totale degli investimenti lordi ammonta infatti a ben 22 milioni di franchi

zitutto con un sensibile aumento dei costi del capitale (interessi e ammortamenti) e probabilmente anche con un aumento dei costi di gestione (spese di manutenzione, ammortamenti, salari eccetera). Sempre nel Messaggio municipale si può leggere che il Municipio è cosciente della situazione, che l'ha però analizzata molto attentamente e che di conseguenza ritiene importante che venga portata avanti.

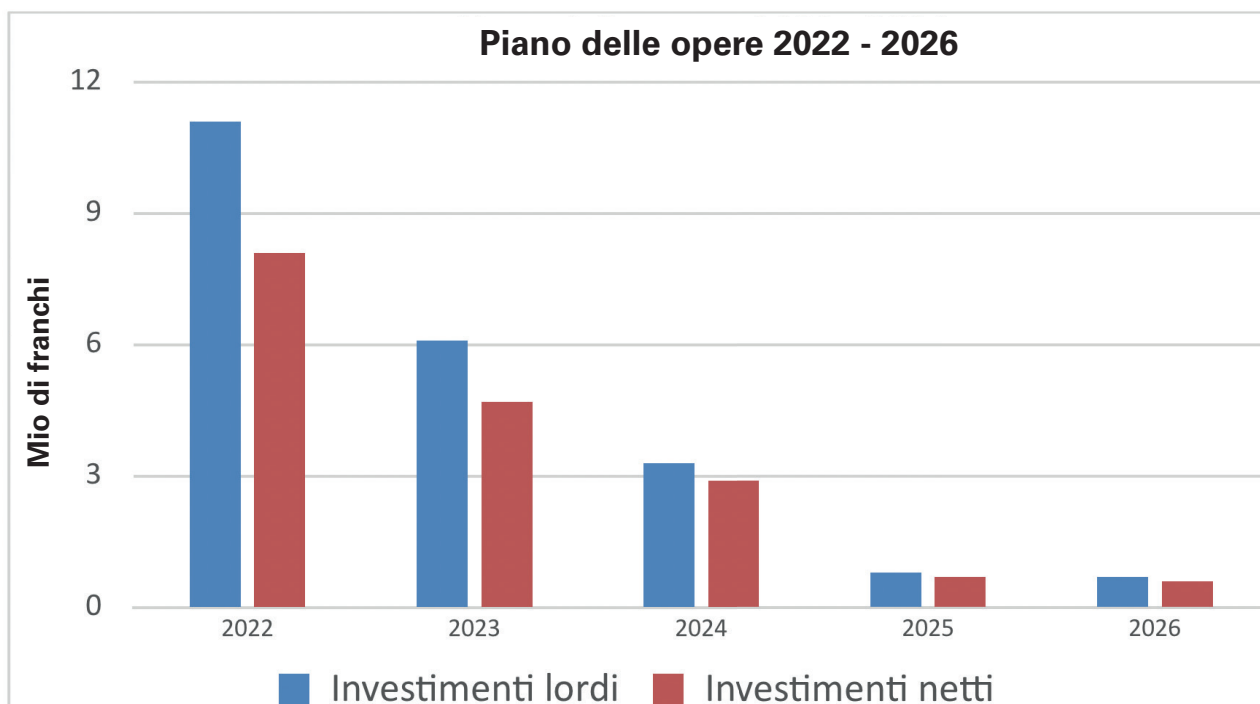
Ma quali sono nel concreto le opere più significative che verranno realizzate nei prossimi cinque anni?

Lo chiediamo al Segretario comunale.

«Il Piano elaborato dal Municipio, che comprende sia le opere già votate che le opere previste, riflette innanzitutto una richiesta sempre maggiore di sicurezza nell'ambito della viabilità. A tale riguardo posso indicare ad esempio la costruzione del marciapiede in zona Loverciano, cantiere iniziato da qualche settimana, il previsto graduale ri-

provvisionamento idrico sono previsti importanti lavori per il collegamento dell'acqua potabile tra Caneggio, Campora e Monte, la costruzione di un nuovo serbatoio di accumulo sempre a Monte, nonché la partecipazione ai costi di realizzazione dell'Acquedotto Regionale del Mendrisiotto. Per quanto attiene l'ammodernamento del parco immobiliare del Comune, posso indicare i lavori di ristrutturazione della Casa comunale, lavori già iniziati a fine ottobre, l'ampliamento del Centro scolastico con la costruzione di nuovi spazi didattici, la ristrutturazione dello stabile ex Diantus, la prima tappa della sistemazione del comparto Nebian.

Ma vi sono anche tutta una serie di altri interventi certamente non meno importanti come il risanamento delle canalizzazioni in vari punti del paese (cioè l'attuazione del PGS, il Piano generale di smaltimento) e naturalmente la progettazione di dettaglio della riqualifica del centro paese a Castello.



(a carico del Comune, al netto di sussidi federali e cantonali, resterebbero comunque circa 17 milioni). Cifre importanti per un comune delle nostre dimensioni. Questo ambizioso Piano delle opere è comunque il frutto di un attento esame delle priorità di investimento che il Municipio intende attuare. Investimenti che si faranno tuttavia sentire sui conti dei prossimi anni, innan-

sanamento dell'illuminazione pubblica con l'adozione della tecnologia LED, la costruzione del nuovo posteggio nella frazione di Gorla, il risanamento della strada Cassinelli sul Monte Generoso, il risanamento di un tratto di Via Obino. Tutti investimenti questi già votati. Le opere previste sono invece la sistemazione di Strada Regina e di una parte di Strada per Avra. Nell'ambito dell'ap-

**Ringraziamo il Capo dicastero Finanze e il Segretario comunale per le informazioni e le delucidazioni.**



# Estratto delle risoluzioni del Consiglio comunale

A seguito delle elezioni comunali dello scorso mese di aprile, il **17 maggio 2021** ha avuto luogo **la seduta costitutiva del nuovo Consiglio comunale per la legislatura 2021-2024**. Nell'ultimo numero della rivista dello scorso mese di giugno avevamo pubblicato i nomi di tutti i Consiglieri comunali eletti nel nostro Comune, riproponendoci in questo numero di informarvi in merito alle nomine dei membri in seno alle tre importanti Commissioni permanenti del Consiglio comunale, che sono la Commissione della gestione, la Commissione delle petizioni e la Commissione edilizia e opere pubbliche.

È innanzitutto doveroso ricordare che l'Ufficio presidenziale del nostro Consiglio comunale è composto come segue per il periodo 2021-2022:

- Presidente: Enzo Ortelli (PPD + GG)
- Vice Presidente: Chantal Livi Sibona (per Castello)
- Scrutatori: Nora Prada (PLR), *sostituita da Stefano Terzi (PLR) dal 18.10.2021*  
Siegfried Reithaar (Sinistra e Verdi)

I capigruppo e i loro sostituti in seno al Consiglio comunale sono invece i seguenti:

- PPD + GG: Giovanni Wiesendanger (capogruppo), Giorgia Ponti (sostituto)
- Per Castello: Irène Petraglio (capogruppo), Monica Negri (sostituto)
- PLR: Massimo Bossi (capogruppo), Floriano Prada (sostituto)
- Sinistra e Verdi: Mauro Collovà (capogruppo), Donatella Lavezzo (sostituto)

Ed eccoci alla composizione delle tre commissioni di cui sopra. Ricordiamo ancora una volta che la Legge Organica Comunale (LOC) prevede che ogni Comune ticinese debba avere almeno una commissione del Consiglio comunale e che questa deve essere obbligatoriamente quella della Gestione. La costituzione delle due altre commissioni è invece facoltativa; è il Regolamento comunale che disciplina questo aspetto. Segnaliamo inoltre che tutti i Messaggi municipali che vengono elaborati dal Municipio e che sono sottoposti al Consiglio comunale per approvazione, devono preventivamente essere esaminati e preavvisati da una commissione. A dipendenza della tipologia di Messaggio municipale, può essere necessario il preavviso di una, due o di tre commissioni.

### Per la Commissione della gestione sono stati nominati:

- Chantal Livi Sibona (per Castello) – *Presidente per il 2021-2022*
- Ettore Coreggioli (PPD + GG)
- Luigi Moretti (PPD + GG)
- Laura Moro (PPD + GG)
- André Prada (per Castello)
- Floriano Prada (PLR)
- Mauro Collovà (Sinistra e Verdi)

### Per la Commissione delle petizioni sono stati nominati:

- Donatella Lavezzo (Sinistra e Verdi) – *Presidente per il 2021-2022*
- Marta Aramini (PPD + GG)
- Enzo Ortelli (PPD + GG)
- Giorgia Ponti (PPD + GG)
- Monica Negri (per Castello)
- Nicole Coppola (per Castello)
- Giacomo Galli (PLR)

### Per la Commissione edilizia e opere pubbliche sono stati nominati:

- Massimo Bossi (PLR) – *Presidente per il 2021-2022*
- Giorgio Cereghetti (PPD + GG)
- Gabriele Corti (PPD + GG)
- Roberto Fontana (PPD + GG)
- Laura Bortolotto (per Castello)
- Davide Kleimann (per Castello)
- Siegfried Reithaar (Sinistra e Verdi)

Nella seduta costitutiva del 17 maggio si è anche proceduto alla nomina dei vari delegati comunali quali rappresentanti dei Consorzi, Enti e Associazioni varie delle quali il Comune fa parte.

La lista dettagliata è consultabile sul sito internet comunale [www.castelsanpietro.ch](http://www.castelsanpietro.ch)

Sono inoltre state prese le seguenti decisioni:

- È stata demandata all'esame della Commissione delle petizioni la mozione presentata dal Consigliere comunale Giacomo Galli con

la quale chiede l'introduzione di un bilancio ecologico annuale nel Comune, che mostri l'impegno dell'ente pubblico nel contenimento dell'aumento della temperatura terrestre mediante il progressivo abbandono delle energie fossili, un oculato impiego del territorio, una politica di compensazione dell'azione dell'uomo e una riduzione dei rifiuti e degli sprechi. Viene inoltre richiesto di incaricare uno studio di ingegneria in grado di dare una consulenza su come procedere con la misurazione dei parametri di allestimento di un rapporto annuo.

- È stata demandata all'esame della Commissione delle petizioni la mozione presentata da Marta Aramini, Mara Sulmoni, Enzo Ortelli e Gabriele Corti con la quale chiedono di aderire all'Associazione Città dell'energia e ottenere la certificazione "Città dell'energia".

### Seduta ordinaria del 14 giugno 2021

---

**Presenti 28 Consiglieri comunali su 30**

- Il Consigliere comunale Floriano Prada ha sottoscritto la dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle Leggi e gli è stata rilasciata la lettera credenziale.

- È stato approvato il verbale della seduta di Consiglio comunale del 17 maggio 2021.

- Sono stati approvati i conti consuntivi dell'Amministrazione comunale per l'anno 2020.

- È stato concesso un credito di Fr. 73'700.- per la sostituzione dei contatori dell'acqua potabile e l'introduzione del sistema di tele-lettura nelle frazioni della Valle (Campora, Monte, Casima).

- È stata data autorizzazione al Municipio di aderire alla costituenda associazione denominata Ente Regionale per lo Sport del Mendrisiotto e Basso Ceresio ed è stato approvato il progetto di Statuto che verrà sottoposto all'Assemblea costitutiva dell'associazione.

- È stato approvato il nuovo Statuto del Servizio Autoambulanza del Mendrisiotto (SAM) a seguito dell'integrazione del Servizio Medico Dentario Regionale del Mendrisiotto e Basso Ceresio (SMDR) nello stesso. È stata approvata la Convenzione di gestione tra il Comune di Castel San Pietro e il SAM ed è stato approvato il sostegno finanziario al SAM in ragione di un importo pro-capite a copertura del disavanzo annuale da parte dei Comuni consorziati.

- È stata concessa un'attinenza comunale.

- È stata presentata un'interpellanza scritta da parte di Laura Bortolotto con la quale chiede la posa di giochi sui sedimi comunali nei pressi del Centro scolastico.

Ha risposto Marcello Valsecchi, Capo dicastero Educazione e Salute Pubblica.

- È stata presentata un'interpellanza scritta da parte di Chantal Livi Sibona e Irène Petraglio riguardante il progetto di "Monte verso un territorio per l'anzianità" con la quale chiedono se sono già stati scelti gli interventi che verranno effettuati tra quelli previsti e se fosse possibile dare la precedenza al "Lavatoio". Auspicano anche che i primi interventi che verranno realizzati siano quelli che coinvolgano il maggior numero di persone così da favorire l'intergenerazionalità.

Ha risposto Marika Codoni, Capo dicastero Protezione Ambiente, Sistemazione del Territorio e Previdenza sociale.

- È stata demandata all'esame della Commissione delle petizioni la mozione presentata da Floriano Prada con la quale chiede la costituzione di una fondazione di interesse pubblico, senza scopo di lucro, per promuovere lo sviluppo economico del Comune. L'intento è quello di garantire delle condizioni quadro favorevoli al mantenimento da un lato delle attività economiche già esistenti e dall'altro al promovimento di nuove attività innovative con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

- È stata demandata all'esame della Commissione edilizia ed opere pubbliche la mozione presentata da Monica Negri, Mirko Negri, Nicole Coppola, Laura Bortolotto e Chantal Livi Sibona con la quale chiedono la creazione di un'aula nel bosco per gli Istituti scolastici presenti sul territorio. Chiedono che il luogo di questo progetto sia un posto facilmente raggiungibile e con la possibilità di disporre di una struttura coperta per il deposito del materiale.

### Seduta straordinaria del 18 ottobre 2021

---

**Presenti 29 Consiglieri comunali su 30**

- Il Consigliere comunale Alfio Martinelli ha sottoscritto la dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle Leggi e gli è stata rilasciata la lettera credenziale.

- Massimo Bossi, a nome del PLR, ha proposto Stefano Terzi alla sostituzione di Nora Prada quale scrutatore. La proposta è stata accettata.



## Notizie comunali - Risoluzioni del Consiglio comunale

- A seguito delle dimissioni di Lorenzo Medici dalla carica di supplente del Comune in seno al Consorzio Acquedotto Regionale Mendrisiotto (ARM), è stato nominato al suo posto Luigi Sulmoni.
- È stato approvato il verbale della seduta di Consiglio comunale del 14 giugno 2021.
- È stato accettato il progetto e concesso il relativo credito di Fr. 600'000.- per il risanamento della fognatura, la sostituzione della condotta dell'acqua potabile e la sostituzione dell'illuminazione su una tratta di Via Obino.
- È stato accettato il progetto e concesso il relativo credito di Fr. 310'000.- per il progetto selvicolturale inerente alla rigenerazione del bosco di protezione dopo i danni subiti dal maltempo del 2 e 3 ottobre 2020.
- La proposta del Municipio, tramite il Messaggio municipale 13/2021, di ottenere un credito di Fr. 140'000.- e di procedere con l'acquisto e la sostituzione di alcuni autoveicoli per la squadra esterna dell'Ufficio tecnico è stata respinta. La proposta di modifica sostanziale avanzata dalla Commissione della gestione di limitare l'importo di spesa a Fr. 70'000.- è stata accettata. Il Messaggio municipale ritorna quindi al Municipio affinché ne elabori uno che tenga conto della proposta della Commissione della gestione.
- È stata concessa un'attinenza comunale.
- È stata presentata un'interpellanza scritta da parte di Laura Bortolotto riguardante il percorso casa-scuola dalla frazione di Corteglia al Centro scolastico con la quale chiede che vengano implementati degli accorgimenti per mettere in sicurezza questo tratto. Chiede anche una valutazione dei pericoli e la proposta di soluzioni per mettere in sicurezza l'attraversamento della strada cantonale sul percorso casa-scuola per gli scolari della frazione di Obino.  
Ha risposto Alessia Ponti, Sindaco, in sostituzione di Marcello Valsecchi, Capo dicastero Educazione e Salute Pubblica, assente.
- È stata presentata un'interpellanza scritta da parte del gruppo PPD + GG intitolata "Un volto nuovo anche per il sedime del centro civico". L'interpellanza chiede se è previsto uno studio che valorizzi la funzione aggregativa dell'area tra la casa di riposo e la Masseria Cuntitt e che comprende anche la Chiesa parrocchiale, il sagrato e la casa comunale, nel rispetto della componente storica e paesaggistica degli edifici presenti in questa zona.  
Alessia Ponti, Sindaco e capo dicastero dell'Amministrazione generale, vista l'importanza del tema esposto, ha rimandato ad una risposta più completa e dettagliata alla prossima seduta.
- È stata demandata all'esame della Commissione della gestione la mozione presentata da Giacomo Galli con la quale chiede di valutare in quale misura sia possibile aumentare i contributi del Regolamento comunale concernente l'erogazione di incentivi a favore dell'efficienza energetica, dello sfruttamento delle energie rinnovabili negli edifici e della mobilità sostenibile.

**Tutti i Messaggi municipali approvati o respinti dal Consiglio comunale sono consultabili e scaricabili dal sito [www.castelsanpietro.ch](http://www.castelsanpietro.ch)**



### Qualche dato statistico intermedio dall'Amministrazione comunale

A cura della **Redazione**

Anche se è abitualmente nell'edizione di metà anno che pubblichiamo i dati statistici relativi ai diversi servizi offerti dall'Amministrazione comunale nell'anno precedente, tenuto conto del fatto che negli ultimi due anni sono entrati in vigore due importanti Regolamenti comunali sia in ambito "sociale/familiare" (Regolamento riguardante la concessione di un contributo per soggiorni, colonie, campi e corsi culturali e sportivi) sia in ambito "ambientale" (Regolamento concernente l'erogazione di incentivi a favore dell'efficienza energetica, dello sfruttamento delle energie rinnovabili negli edifici e della mobilità sostenibile), abbiamo interpellato la Cancelleria comunale la quale ci ha gentilmente fornito alcuni interessanti dati statistici intermedi relativi al periodo 01.01.2021 – 31.10.2021.

<b>Mobilità sostenibile</b>	(no. richieste)	(totale incentivi) *
• Sussidi per auto elettrica	13	Fr. 38'344.-
• Sussidi per auto ibride <i>plug-in</i>	6	Fr. 12'000.-
• Sussidi per moto elettriche	4	Fr. 2'279.-
• Sussidi per postazioni di ricarica	6	Fr. 1'700.-
• Sussidi per bici elettriche ( <i>e-bike</i> )	54	Fr. 37'621.65

<b>Efficienza energetica e sfruttamento delle energie rinnovabili negli edifici</b>	(no. richieste)	(totale incentivi) *
• Certificazioni e analisi energetiche CECE o CECE plus	2	Fr. 2'000.-
• Risanamenti energetici di edifici esistenti e costruzioni nuovi edifici	3	Fr. 12'000.-
• Sostituzione di lucernari e finestre	6	Fr. 8'359.20
• Sostituzione di un impianto di riscaldamento a olio o elettrico diretto	4	Fr. 6'000.-
• Installazione di nuovi impianti solari termici per la produzione di calore	0	-
• Installazione di nuovi impianti fotovoltaici per la produzione di elettricità	14	Fr. 24'994.-
• Sistemi di accumulo dell'energia prodotta con impianti fotovoltaici	10	Fr. 20'000.-

<b>Socialità e aiuto alle famiglie e all'economia locale</b>	(no. richieste)	(totale incentivi) *
• Sussidi per le colonie estive	23	Fr. 3'010.-
• Media <b>mensile</b> di richieste del buono pasto del valore di Fr. 20.- destinato alle persone in età AVS	195	Fr. 3'900.-

\* **incentivi già versati o promessi**





Manuela Bernasconi, Filippo Gabaglio e Manuela Cairoli.



### 115 anni in tre al servizio del nostro Comune

#### Adesso la più che meritata pensione

Dopo ben 115 anni di apprezzato e stimato servizio a favore del nostro Comune e soprattutto dei nostri giovanissimi e giovani della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Elementare, nel corso del 2020 e quest'anno hanno terminato le loro attività professionale presso il nostro Comune tre "storici" maestri degli ultimi decenni:

- **Manuela Cairoli**, docente di musica, dopo 36 anni di attività suddivisa anche presso altri istituti scolastici di alcuni comuni limitrofi.
- **Filippo Gabaglio**, dopo 38 anni di insegnamento, e dal 1993 al 2015, nella veste anche di docente responsabile della nostra Scuola Elementare.
- **Manuela Bernasconi**, dopo 41 anni di completa dedizione ai nostri piccoli della Scuola dell'Infanzia.

**A loro va anche da parte della nostra redazione il più sentito ringraziamento per quanto hanno fatto per la nostra comunità. Facciamo loro i nostri migliori auguri per una pensione altrettanto lunga e ricca di tante soddisfazioni.**

### In ricordo di Monica Lubrini

Ci permettiamo ricordare così, con questa foto e in modo discreto, la nostra concittadina e maestra "per antonomasia" delle nostre Scuole Elementari per moltissimi anni (38), recentemente scomparsa.

#### Ciao Monica, buon viaggio!

##### Anno scolastico 1983-1984 Classe V elementare

##### Fila dietro

Beatrice Sulmonit, Giorgio Balzaretti, Mischa Dubach†, Federico Carbone, Andreas Gerber, Adriano Brazzola.

##### Fila al centro

Roberta Brazzola, Simona Caimi, Cristina Solcà, Cristina Brazzola, Simonetta Parli, Lara Bordonzotti.



##### Fila davanti

Alessandro Brazzola, Marcello Valsecchi, Stefano Cadenazzi, Lorenzo Luraschi†, Marcello Sabato.





## Intervista ai Municipali Marika Codoni e Andrea Lavezzo

A cura di **Claudio Teoldi**

**Dalle ultime elezioni comunali di aprile 2021 siedono nel nostro Esecutivo comunale, il Municipio, due nuovi municipali, Marika Codoni, responsabile del Dicastero Protezione ambiente, sistemazione del Territorio e Previdenza sociale e Andrea Lavezzo, responsabile del Dicastero Acqua Potabile. Dopo la loro brevissima presentazione pubblicata sull'ultimo numero di giugno 2021 del presente bollettino, desideriamo proporvi qui di seguito un'intervista più completa che abbiamo realizzato recentemente per cercare di conoscerli un po' più da vicino.**

**Sono passati poco più di 6 mesi dalla vostra elezione in Municipio. Qual è il vostro primo bilancio?**

**MC** – Il bilancio è molto positivo, l'entusiasmo di inizio legislatura non si è consumato e mi porta a lavorare alacremente per creare e sviluppare tanti progetti attorno a tante idee.

**AL** – L'elezione in seno al Municipio di Castello mi ha un po' preso alla sprovvista, il risultato della lista Sinistra e Verdi è andato oltre le nostre previsioni. Ho quindi dovuto riorganizzare i miei impegni e cominciare l'apprendistato di municipale. Si tratta di una carica per la quale non esiste una scuola e tutto va molto

velocemente. Ho dovuto rimboccarci le maniche per cercare di apprendere gli iter procedurali, le dinamiche e i linguaggi che stanno dietro la gestione di un comune. Correrò il rischio di risultare scontato, ma l'accoglienza dei colleghi Municipali e del personale dell'Amministrazione sta facilitando il mio inserimento e per questo li ringrazio di cuore.

**Quali sono i motivi che vi hanno spinto a entrare in politica?**

**MC** – Sono le persone ad avermi indirettamente stimolata. Innanzitutto mio papà, che grazie alla sua lunga attività quale Segretario comunale di Castello, mi ha trasmesso un forte attaccamento alla gestione politica del Paese. Ma anche il poter lavorare in una squadra diretta da una giovane sindaca con grande progettualità e visioni per un Comune, che pur soddisfacendo i bisogni della generazione presente, si dimostra rispettoso delle esigenze delle generazioni prossime.

**AL** – La politica ha sempre fatto parte della mia vita e forse il motivo della mia entrata in politica è legato alla memoria, ai racconti di famiglia. Ricordo in particolare quello relativo al nonno e ai suoi fratelli, che da socialisti convinti, parteciparono alla manifestazione del primo maggio e pagarono in prima persona: furono licenziati. Ho l'impressione che

oggi le conquiste sociali siano date per acquisite, come se ci fossero sempre state. Occorre ricordare e difendere ciò che altri prima di noi hanno conquistato con impegno e sacrificio.

**Guardando agli obiettivi della presente legislatura comunale (2021-2024), quali sono quelli più significativi per il dicastero che dirigete e quali sono quelli che vorreste che si concretizzassero al più presto?**

**MC** – I temi climatici intesi quale preservazione del nostro pianeta per le generazioni future è una delle più grandi sfide dell'attuale classe politica, che quale responsabile del Dicastero Protezione ambiente, sistemazione del Territorio e Previdenza sociale ho accettato di cogliere. In questo ambito ho avviato un progetto di sviluppo sostenibile che vede il Comune, nel perseguimento della qualità di vita residenziale, attuare gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, coerentemente con l'impegno che la Svizzera ha assunto in tal senso in quanto membro dell'ONU. All'interno di questo progetto confluiranno in modo naturale tante importanti attività del quadriennio, quali il Programma di Azione Comunale per uno sviluppo centripeto di qualità, la certificazione Città dell'energia e le attività che favoriscono l'integrazione sociale, tra queste l'innovativo progetto intergenerazionale di Monte.





“ Sono attiva da molti anni in diversi organi collegiali e ho trascorso la mia vita professionale lavorando in team, per cui ho maturato una strategia che è il “non batterti, ma associati”! ”

**AL** – Dirigo il dicastero Acqua Potabile. I cantieri aperti sono tre: Acquedotto Regionale del Mendrisiotto (ARM), Piano d’approvvigionamento idrico della Valle di Muggio (PCAI-VM) e convenzione con AIM per la gestione del nostro acquedotto. ARM è un progetto di cui Castello è stato promotore assieme a Mendrisio e ha lo scopo di garantire sul lungo termine l’approvvigionamento dei comuni del Mendrisiotto. I tempi sono lunghi e occorre essere coscienti che siamo solo uno degli enti presenti nel consorzio, ma al contempo restare vigili. Il PCAI-VM ha lo scopo di mantenere l’acqua della “valle in valle” ed è in fase di realizzazione. Sono appena terminati i lavori per la stazione di pompaggio di Campora e il serbatoio in zona Valsago. A breve inizieranno i lavori per la costruzione del nuovo serbatoio di Monte. Sia ARM che PCAI-VM sono progetti che sottostanno alla coordinazione cantonale. Il tema di natura prettamente comunale è la convenzione con AIM, entrata in vigore a gennaio 2021, per la gestione del nostro acquedotto. Mi sono prefissato come obiettivo di legislatura che la convenzione da contratto cartaceo si trasformi in una gestione moderna e funzionale, che permetta il raggiungimento degli standard di qualità previsti per gli acquedotti ticinesi.

**Donne e politica. Un tempo (non molti decenni fa invero) la politica anche alle nostre latitudini era quasi esclusivamente ad appannaggio degli uomini. Ma i tempi sono cambiati. In Consiglio nazionale ad esempio, nel 1971 le donne erano solo il 5%, nel 2019 il 42%. Il nostro Consiglio comunale consta attualmente di 12 donne su 30 membri, pari al 40%. Sareste favorevoli all’introduzione di quote rosa minime nelle istituzioni politiche e, in generale, nelle altre attività professionali?**

**MC** – Molti studi hanno dimostrato l’importanza della diversità per il buon funzionamento degli organi di governo societario delle imprese e hanno identificato nel contributo femminile un driver rilevante per creare le premesse di una superiore competitività delle imprese sul mercato. Penso quindi che il cambiamento avverrà in modo naturale, senza l’introduzione di vincoli, perché le aziende con la maggior diversità saranno quelle più competitive sul lungo periodo. E lo stesso avverrà anche per le istituzioni politiche.

**AL** – I dati di Consiglio nazionale e Municipio di Castello sembrano indicare che siamo sulla buona strada. Ogni cambiamento, per essere solido, richiede tempo. Il voto alle donne in Svizzera è stato approvato dalla maggioranza degli uomini svizzeri solo nel 1971, ma è stato il frutto di un’importante evoluzione sociale e non di un’imposizione governativa. Molti Stati hanno concesso il voto alle donne ben prima del nostro paese, senza però modificare la loro condizione sociale. Ho fiducia e credo che le donne arriveranno ad avere la giusta rappresentanza all’interno delle istituzioni senza il bisogno dell’introduzione di quote rosa.

**Siamo abituati ad una qualità di vita molto alta e non sentiamo più il bisogno di impegnarci per la gestione della collettività. La politica o meglio l’Autorità sembra aver perso della sua attrattività e “incisività”. Le decisioni inoltre, a volte, sembrano già prese e prevale il “tanto non cambia nulla”. Questi sono alcuni dei sentimenti che prevalgono tra le persone, specialmente tra i giovani. Cosa ne pensate e cosa bisognerebbe fare a vostro modo di vedere per invertire la tendenza?**

**MC** – Non sono così d’accordo con questa affermazione. L’atteggiamento “tan-

to non cambia nulla” mi sembra molto più presente nella nostra generazione, mentre non la vedo in quella dei giovani. Anzi, se penso quante battaglie hanno intrapreso i giovani per il tema climatico, direi che non hanno bisogno di essere convinti a partecipare, anzi, sono già molto presenti con impegno per garantire alla collettività un futuro sostenibile.

**AL** – Bisogna essere coscienti del contesto all’interno del quale viviamo. Se a livello macro le scelte non vengono più effettuate nemmeno a livello di Stati nazione, a livello micro disponiamo, soprattutto in Svizzera, di un buon margine di manovra. Occorre coltivare il tessuto sociale e il sentimento di appartenenza ad una comunità attraverso la quotidianità, coinvolgendo la popolazione non solo nel processo decisionale ma anche, nel limite del possibile, in quello progettuale e realizzativo. Non si può però dimenticare che siamo in una fase di cambiamento epocale delle relazioni umane. I giovani, nati dopo il 2000, si sono strutturati in relazione a stimoli ambientali completamente diversi da quelli delle generazioni precedenti. Ragionano in modo diverso. Come è già avvenuto in epoche passate la sfida è riuscire a stabilire un canale di comunicazione tra “generazioni” per garantire il passaggio dei valori fondanti del nostro modo di vivere e fare in modo che questi vengano fatti propri e reinterpretati dalle giovani generazioni.

**Principio di collegialità. Questo principio, a livello federale, è sancito dall’articolo 177 della Costituzione federale. Sappiamo che, come in Consiglio federale, anche a livello di Municipio non sempre le sedute si svolgono con esiti secondo i propri desideri. Cosa ne pensate di questo principio? Siete dei cattivi perdenti oppure sapete incassare la “sconfitta”?**

**MC** – Sono attiva da molti anni in diversi organi collegiali e ho trascorso la mia vita professionale lavorando in team, per cui ho maturato una strategia che è il “non batterti, ma associati”! Cerco quindi di evitare gli scontri coinvolgendo anche i potenziali oppositori fin dall’inizio dei progetti, per cercare di ottenere insieme a loro i risultati attesi.

**AL** – Per natura se non sono d’accordo non sto zitto. Cerco di argomentare le mie opinioni e di convincere gli indecisi. Quando una decisione o un risultato non mi soddisfa si vede. Con il passare degli



“ Per natura se non sono d'accordo non sto zitto. Cerco di argomentare le mie opinioni e di convincere gli indecisi. Quando una decisione o un risultato non mi soddisfa si vede. Con il passare degli anni ho imparato ad incassare le sconfitte con maggiore signorilità, guardando agli interessi superiori, comprendendo che a volte occorre fare un passo indietro oggi per farne due in avanti domani. ”

anni ho imparato ad incassare le sconfitte con maggiore signorilità, guardando agli interessi superiori, comprendendo che a volte occorre fare un passo indietro oggi per farne due in avanti domani. Se si è all'interno di un organo decisionale si deve sempre tenere presente che anche gli altri, pur avendo un'opinione diversa, stanno cercando di prendere la migliore decisione possibile.

**Passiamo ora ad alcune domande più "frivole e curiose" Come vi descrivereste? Che tipo siete? Quali sono i vostri pregi e i vostri difetti?**

**MC** – Sono una persona appassionata e determinata; spinta dalla passione riesco a fare qualsiasi cosa e metto tutta me stessa in ciò che svolgo. Sono altruista e sono felice se posso dare una mano, senza riserve. Sono molto versatile, riesco ad adattarmi a quello che ogni situazione richiede, cercando di

portare a casa i risultati. Nei difetti metterei che non so essere paziente, il continuare a rimandare decisioni o attività mi innervosisce, e anche che sono perfezionista, non accetto le cose fatte così così. Infine sono molto curiosa; da piccola non smettevo di fare domande, e crescendo non sono cambiata neanche un po'; non mi basta mai quello che so, cerco sempre di conoscere qualcosa in più.

**AL** – Chi mi conosce dice che sono un orso. Non sono un amante dei luoghi affollati, degli eventi mondani e delle città. Amo fare sport all'aria aperta e avere tempo libero da dedicare a me stesso e alla mia famiglia. Pregio e difetto principale sono i lati della stessa medaglia: sono coerentemente, costantemente, in evoluzione.

**Riteniamo che conciliare lavoro, carica pubblica e famiglia non sia sempre cosa facile e che il tempo a disposizione per altre attività sia poco. Cosa fate o cosa vi piacerebbe fare durante il vostro tempo libero?**

**MC** – È una vita che cerco di individuare il giusto *balance* tra lavoro, famiglia e tempo libero e ancora purtroppo non l'ho trovato... quindi cerco di cogliere ogni occasione che mi si presenta per impegnarmi in tutte quelle attività che mi fanno bene al cuore, anche se per ritagliarmi questi spazi il giorno prima o quello dopo dovrò lavorare fino a tardi o alzarmi molto presto.

**AL** – Cerco sempre di tenere presente che "il tempo è denaro e chi non ha tempo è poverissimo". Per questo motivo io e mia moglie Donatella già da alcuni anni abbiamo fatto la scelta di lavorare entrambi a tempo parziale. Economicamente sbarchiamo il lunario e contemporaneamente abbiamo tempo per la famiglia e le nostre passioni. Negli ultimi 15 anni mi sono dedicato alla corsa, soprattutto in montagna, ma ora, a causa di problemi a un ginocchio, mi sono orientato verso il ciclismo su strada. Anche se di tanto in tanto una corsetta sui sentieri del Generoso la faccio ancora. L'altra grande passione è la pallavolo, che ho praticato fino ai 30 anni e che ho ritrovato un paio d'anni fa quando ho allenato un gruppo di ragazze U12 del Morbio Volley, società alla quale do ancora una mano.

**Se doveste scegliere tra "Cadendo, la goccia scava la pietra, non per la**

**sua forza, ma per la sua costanza" e "Meglio un uovo oggi che una gallina domani"; quale tra questi due proverbi scegliereste e perché?**

**MC** – "Cadendo, la goccia scava la pietra, non per la sua forza, ma per la sua costanza." Sono convinta che adoperarsi con perseveranza tutti insieme, ognuno lasciando cadere la propria piccola goccia verso un obiettivo comune, sia la strategia per ottenere i grandi risultati.

**AL** – Senza dubbio "Cadendo, la goccia scava la pietra, non per la sua forza, ma per la sua costanza."

**Concludiamo infine con 5 domande "botta e risposta".**

**Il piatto preferito.**

**MC** – I tortelli di zucca di mia mamma Rolanda.

**AL** – Fegato alla Veneziana.

**Cantante preferita/o.**

**MC** – Fiorella Mannoia.

**AL** – Sulutumana, Gang e Daniele Silvestri.

**Sport preferito.**

**MC** – Trekking e sci.

**AL** – Corsa e pallavolo.

**L'ultimo libro letto.**

**MC** – Valérie Perrin, "Tre" (scrittrice che consiglio vivamente).

**AL** – "La grammatica della fantasia" di Gianni Rodari.

**Siete una persona mattiniera oppure che fa tardi la sera?**

**MC** – Decisamente mattiniera... il mattino ha l'oro in bocca.

**AL** – Mattiniero, sveglia rigorosamente alle 05.30.

**Ringraziamo Marika Codoni e Andrea Lavezzo per il tempo che mi hanno dedicato.**



# LA SCUOLA ALL'APERTO

Le uscite di studio sul territorio rappresentano una grande opportunità di apprendimento per gli allievi. Ciò che viene affrontato e scoperto in classe assume maggior senso quando viene poi visto e sperimentato nella realtà quotidiana. Sicuramente ognuno di voi ricorderà con più chiarezza un'esperienza vissuta sul campo rispetto ad una studiata unicamente su un libro di testo. Allo stesso modo i bambini apprezzano con entusiasmo ed interiorizzano con più naturalezza i vari concetti, sviluppando così diverse competenze.

Di seguito riportiamo alcune esperienze vissute finora da alcuni allievi del nostro Istituto Scolastico.

## SCUOLA DELL'INFANZIA

La settimana dal 13 al 17 settembre le tre sezioni di scuola dell'infanzia hanno aderito all'iniziativa del WWF Svizzera intitolata:

### Scuola all'aperto - imparare nella natura.

Dal sito WWF Svizzera:

*"Per conoscere, apprezzare e rispettare il mondo che ci circonda. Stare in un ambiente naturale stimola l'apprendimento dei bambini, promuovendo le loro competenze sociali e la loro capacità di muoversi e orientarsi nello spazio.*

*L'insegnamento all'aria aperta favorisce il benessere del docente e degli allievi, rinforzando la fiducia reciproca. Perché fare lezione all'aperto? Apprendere e fare scoperte immersi nella natura non è solo divertente, ma stimola tutti i sensi, è fonte di motivazione, favorisce l'acquisizione di competenze trasversali e migliora il rendimento scolastico. Stare all'aria aperta è essenziale per gli allievi, in quanto ne accresce il benessere e lo sviluppo. Chi si abitua fin da piccolo al contatto con la natura, crescendo sarà più incline a rispettarla. Tutte le materie scolastiche possono essere insegnate all'aperto. Tutte le attività proposte sono riconducibili agli obiettivi del Piano di studio. Per svolgere una lezione all'aperto non è necessario recarsi per forza in un bosco: anche il cortile della scuola, un angolo verde, un parco, un giardino, la riva di un ruscello o un prato sono luoghi di apprendimento privilegiati."*

Giunta la proposta dal WWF, noi docenti SI abbiamo subito colto questa opportunità con entusiasmo, programmando ogni giorno dei momenti di scuola all'aperto in condivisione con le tre sezioni.



Per introdurre la nostra settimana, venerdì 10 settembre, abbiamo fatto trovare ai bambini di ciascuna sezione una grande fotografia di un mandala realizzato con materiali naturali, del bosco.

La scelta del mandala verte sulla peculiarità che l'opera realizzata può diventare una rappresentazione del nostro mondo interiore e del nostro stato d'animo nel momento stesso in cui si realizza. Da qui è partito il nostro percorso didattico all'esterno delle aule scolastiche. Tre pomeriggi in zona Golbina e Chiesa Rossa aggiunti a due mattinate in giardino, hanno reso possibile questa esperienza. I piccoli allievi hanno così avuto modo di sperimentare materiali naturali, svariate attività all'insegna dello stretto contatto con ambienti a volte

insufficientemente utilizzati e sfruttati, e giochi di movimento su terreni diversi, staffette, giochi di attenzione, di osservazione e di memoria. Abbiamo ricreato mandala diversi, volti riprodotti su fogli bianchi con l'ausilio di ramoscelli, foglie, sassi, cortecce, fili d'erba...

Il materiale raccolto ci ha poi dato modo di proseguire l'esplorazione in classe nei giorni successivi.

Felici dell'esperienza ci siamo riproposte di riproporla in altri momenti nel corso dell'anno scolastico.

**Le docenti SI: Anna, Marcella, Nadia, Paola, Giorgia (supplente).**





## SCHOLA ELEMENTARE

La settimana dal 13 al 17 settembre le classi IV e V elementare hanno svolto insieme la settimana di scuola fuori sede nel caratteristico villaggio di Sonogno, situato in Val Verzasca.

### VISITE

Durante i cinque giorni di scuola montana in Valle Verzasca abbiamo visitato Sonogno, il villaggio dove alloggiavamo. Il primo giorno ci siamo fermati a **Vogorno dove c'è la diga** e ci hanno spiegato come funziona. Siamo entrati nella centrale e abbiamo visto i macchinari che sfruttano l'acqua per produrre energia elettrica.



Il secondo giorno siamo rimasti a **Sonogno** e siamo andati a vedere come si lavora la lana in un edificio chiamato "casa della lana". Abbiamo visto il

procedimento per tingere la lana. Ecco il processo: tosatura>lavaggio>mordenzatura>tintura>cardatura>filatura>vendita>fabbricazione indumenti.



Con l'impasto del pane fatto dal panettiere abbiamo **creato le nostre pagnotte** e visitato anche **l'allevamento di trote** della società della pesca Verzaschese dove allevano trote fario.

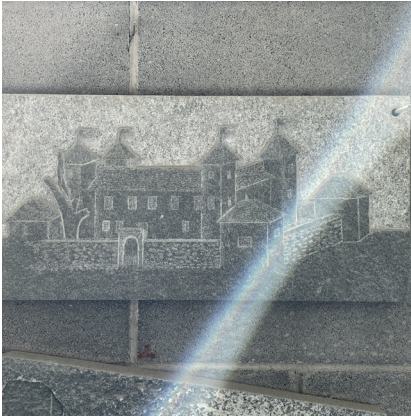
Mercoledì ci siamo divisi: la quinta è andata a Locarno, mentre la quarta è andata **all'alpe Cabione**, in dialetto *Cabiöi*.

Giovedì abbiamo **cotto il pane** che martedì abbiamo fatto lievitare. Al pomeriggio siamo andati al mulino di Frasco dove abbiamo visto come si produce la farina per la polenta.





Venerdì ci siamo fermati a mangiare al parco di Brione e abbiamo **visitato la ditta che lavora il granito**: all'azienda spaccano dei grandi blocchi grezzi di granito, poi li tagliano con una sega dalla lama affilata, con punte in diamante.



Siamo anche entrati nella **chiesa di Brione dedicata a Santa Maria Assunta**. Era molto piccola nel 1296, ma nel 1550 è stata ampliata. Poi siamo tornati a casa passando per il Monte Ceneri.



### IERI E OGGI

Al museo abbiamo scoperto che ai tempi c'era molta più povertà di oggi. Abbiamo visto la casa dove vivevano due famiglie e c'erano due cucine, una camera da letto, un'aula scolastica (dove vedevamo gli spostamenti dei bambini della Valle Verzasca). Ci siamo accorti che le stanze erano diverse, avevano alcuni oggetti che noi non utilizziamo: il *prèvat* (per scaldare il letto), la *gerla* (per trasportare oggetti), la mensola per conservare il pane e non farlo mangiare dai topi.



I bambini facevano gli spazzacamini soprattutto all'estero perché i genitori li affidavano per il periodo invernale al *faïsc*, un adulto "padrone" che gestiva un gruppetto di 6 o 7 bambini. Gli spazzacamini avevano un dialetto per comunicare e non farsi capire dai loro padroni. Tornavano a casa alla fine della stagione invernale. Si vestivano sempre di nero ed erano pieni di fuliggine, sempre scalzi, non si lavavano altro che la faccia e i padroni gli davano dell'acqua sporca e raramente pane.

Vivevano lavorando diversamente da oggi perché facevano gli agricoltori, coltivavano molto le verdure e allevavano il bestiame (pecore, mucche, capre).

I pastori praticavano il nomadismo e la transumanza in base alle stagioni fredde o calde: d'inverno andavano al piano e d'estate all'alpe fino ai 2000 metri.

### VANTAGGI USCITA

La nostra uscita è stata utile dal punto di vista della conoscenza della Val Verzasca perché scoprire nuovi posti dal vivo è meglio che restare al banco e vederlo dalle foto. È anche meglio uscire da scuola e sperimentare con tutti i cinque sensi e non solo con la vista, riuscire ad imparare molte nuove cose non solo vedendole ma anche facendole. È stato anche molto interessante farsi spiegare da diverse persone del posto il mestiere, ad esempio come si faceva il pane, come si lavorava la lana, ecc.

Dormire alla casa Sant'Angelo ha avuto due vantaggi. Il primo è che dormire lì e non tornare ci ha permesso di guadagnare più o meno due ore a giornata che altrimenti avremmo fatto sul bus. L'altro vantaggio è che restare a dormire è molto più divertente che tornare a casa ogni sera.

**Allievi e docenti di IV e V elementare.**



## Notizie dall'Ufficio Tecnico comunale

### L'inizio dei lavori di ristrutturazione puntuale della Casa comunale

A cura di **Carlo Falconi**  
Ufficio Tecnico comunale  
Responsabile Edilizia Privata

Subito dopo l'inaugurazione dello stabile delle ex scuole, lunedì 25 ottobre sono iniziati i lavori di risanamento puntuale e di riorganizzazione interna degli spazi della Casa comunale: questo a seguito dell'approvazione del credito di costruzione di Fr. 825'000.-, approvato dal Consiglio comunale nella sua seduta del 14 dicembre 2020, su proposta del Messaggio municipale no. 22/2020 del 13 novembre 2020.

Come per lo stabile delle ex scuole, con l'aiuto della squadra esterna comunale si è proceduto inizialmente allo sgombero del materiale ancora presente nei diversi locali.

Successivamente l'impresa di costruzione appaltata a seguito di un concorso con procedura a invito secondo le disposizioni indicate nella Legge e nel suo regolamento sulle commesse pubbliche (LCPubb), ha predisposto la recinzione per delimitare l'area di cantiere e poi è stata posata la gru.

Dopo questi lavori preliminari, si è iniziato con la demolizione di alcune pareti interne e con la rimozione del pavimento in legno del primo piano. Seguiranno le opere di rinforzo puntuale della soletta tra il pianterreno e il primo piano, rispettivamente si darà avvio nelle prossime settimane e mesi ai lavori di impiantistica e, in parallelo, a quelli di finitura.

Come qualcuno di voi avrà sicuramente già avuto modo di vedere, all'esterno della delimitazione di cantiere sono stati affissi dei disegni che mostrano come erano gli spazi interni in passato e come lo saranno a lavori ultimati. Se non ci saranno intoppi, i lavori termineranno nel corso dell'estate 2022.

**In alto:** la sala municipale e l'atrio di ingresso.

**Al centro:** la demolizione avvenuta del muro divisorio dell'ex cancelleria.

**Sotto:** l'ufficio dell'ex cancelleria ripulito dal materiale di demolizione e del pavimento.





## Alcune opere pubbliche in corso e programmate

A cura di **Massimo Cristinelli**  
Ufficio Tecnico comunale  
Responsabile Edilizia Pubblica

### Risanamento della condotta dell'acqua potabile e rifacimento del manto stradale in via Nebione

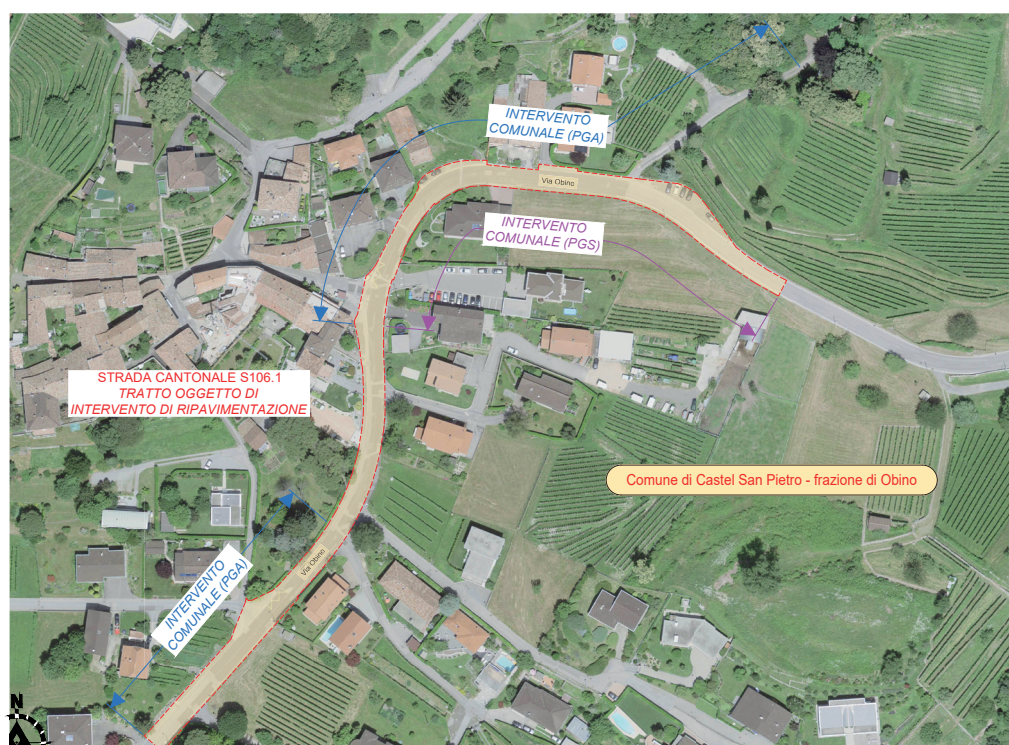
Credito d'opera di Fr. 305'000.- già stanziato dal Consiglio comunale per i lavori di risanamento della condotta

dell'acqua potabile lungo via Nebione, da attuarsi con le opere già programmate da AGE SA, che sostituirà la vetusta condotta dell'acqua potabile del Comune di Balerna e potenzierà il proprio pacchetto elettrico. Dopo aver espletato le relative procedure d'appalto secondo i disposti della Legge sulle

commesse pubbliche (LCPubb), sono in atto alcuni lavori preparatori (installazione di cantiere, sondaggi eccetera) mentre il cantiere vero e proprio prenderà avvio a partire dal prossimo 10 gennaio 2022 (meteo permettendo). Al termine dei lavori la strada verrà completamente ripavimentata a nuovo.

### Risanamento della fognatura, sostituzione della condotta dell'acqua potabile e dell'illuminazione lungo una tratta di Via Obino

Il Consiglio comunale nella seduta del 18.10.2021 ha approvato la richiesta di un credito di Fr. 600'000.- riguardante i lavori di risanamento delle sottostrutture e dell'illuminazione pubblica lungo una tratta nella parte alta di Via Obino (indicativamente da via Nuree salendo fino alla curva dopo il nucleo di Obino). Gli interventi si rendono necessari in quanto il Dipartimento del Territorio, proprietario dell'infrastruttura stradale, prevede di eseguire a breve termine il risanamento completo della pavimentazione stradale lungo il tratto citato. I lavori verranno eseguiti indicativamente a partire dalla prossima primavera, dopo aver espletato le relative procedure d'appalto secondo la Legge sulle commesse pubbliche (LCPubb).



### Risanamento delle strade forestali Alpe di Mendrisio-Cassinelli-Dosso dell'Ora e Cassinelli-Muggiasca

Dopo lo scioglimento del vecchio Consorzio, si è proceduto al risanamento straordinario totale delle strade, il quale è già stato in parte attuato la scorsa estate con il rifacimento parziale del sottofondo e della pavimentazione sulla tratta Cassinelli-Muggiasca. Le opere sono state precedute da lavori di potenziamenti delle infrastrutture elettriche e dell'acqua potabile da parte delle Aziende Industriali di Mendrisio (AIM). La seconda fase è prevista per la prossima estate con il rifacimento della tratta lungo l'Alpe di Mendrisio-Cassinelli-Dosso



dell'Ora. Si rammenta che l'investimento per il risanamento straordinario, già approvato dal Consiglio comunale per un totale di Fr. 1'660'000.-, è finanziato in modo importante dallo Stato e la spe-

sa residua è oggetto di chiave di riparto concordata nella Convenzione già sottoscritta fra i Comuni di Castel San Pietro, Breggia e Mendrisio.



### Messa in sicurezza di una tratta del riale Orciolo (zona lavatoio di Corteglia)

Nell'ambito della sistemazione idraulica e rivitalizzazione dei riali presenti sul territorio, il Consorzio Manutenzione Arginature Medio Mendrisiotto (CMAMM) ha proceduto al ripristino del tratto di riale Orciolo di circa 60 metri compreso fra il lavatoio di Corteglia e l'imbocco sul tratto intubato lungo via Piancorella. L'intervento, finanziato in parte anche dal nostro Comune e dal Cantone, ha permesso di mettere in sicurezza e deviare leggermente il tracciato nel tratto a monte in modo da allontanare il corso d'acqua dalla scarpata in dissesto. È stato anche allargato il fondo dell'alveo e realizzata una scogliera quale nuova arginatura.



### Riqualifica e creazione di un'area di svago in via Alle Zocche

Come già anticipato nell'ultima edizione di giugno 2021, recentemente si sono concluse le opere di riqualifica dell'area rinaturata lungo la parte terminale di via Alle Zocche. In particolare sono stati posati piccoli elementi ludici e di arredo in legno di castagno. La zona potrà così essere utilizzata per un momento di svago e condivisione.



### Completamento del collegamento pedonale nella zona di Loverciano

Dopo aver espletato le relative procedure d'appalto secondo la Legge sulle Commesse Pubbliche (LCPubb), il cantiere ha preso avvio nelle scorse settimane con la realizzazione del muro di sostegno per la nuova rampa di collegamento con il posteggio dell'Istituto Sant'Angelo. I lavori proseguiranno con la modifica del sentiero che conduce al Centro Scolastico e ad un piccolo allargamento della curva stradale. I lavori di genio civile si protrarranno per circa 4 mesi, dopodiché interverrà la ditta di pavimentazione per modificare il campo stradale, per ulteriori 2 mesi; il tutto come da progetto stradale approvato.





### Introduzione del sistema di telelettura dei contatori dell'acqua potabile nelle frazioni di Campora, Monte e Casima

Come deciso dal Municipio e con un credito di circa Fr. 74'000.- approvato dal Consiglio comunale nella sua seduta del 14 giugno scorso, tutti gli edifici delle tre frazioni in Valle saranno dotati di moderni contatori dell'acqua potabile ad ultrasuoni, che in futuro non necessiteranno più della lettura manuale del consumo di acqua, come avviene ancora attualmente. Il sistema di telelettura che il Municipio ha proposto è già in uso da alcuni anni in diversi comuni del Canton Ticino e risulta compatibile con il sistema informatico di gestione (GeCoTi) in funzione presso il Comune,

quindi il *software* è di facile installazione e i dati potranno essere automaticamente ripresi per le questioni contabili e di fatturazione. Il funzionamento dell'impianto è relativamente semplice. Ogni nuovo contatore dispone di un modulo radio per la trasmissione dei dati a distanza. I contatori offrono tutte le possibilità di applicazione, dalla rilevazione dei consumi alla fatturazione, tramite integrazione nel citato *software* comunale di gestione. Con la telelettura possibili errori di riporto o anomalie vengono immediatamente individuati. Il modulo radio ha circa 100 metri di raggio per cui l'addetto alle letture dei contatori potrà tranquillamente transitare nelle vie delle frazioni a piedi o con una vettura e in pochi minuti il sistema radio trasmette i dati al *modem* e di seguito ad un *tablet* in possesso dell'operatore stesso, su cui vengono

registrati i dati di lettura. Sul *tablet* si possono visualizzare immediatamente i contatori letti, quelli non letti ed eventuali osservazioni circa possibili anomalie. Risulta pure fattibile ricevere tutta una serie di informazioni e dati supplementari (indirizzo di lettura e di fatturazione, il nominativo del custode eccetera). La telelettura può essere messa in atto a più tappe, quindi non necessariamente si devono sostituire tutti i contatori con nuovi ad ultrasuoni. Risulta fattibile individuare semplicemente anche solo delle zone o delle frazioni. La sostituzione di un numero considerevole di contatori, oltre ad essere necessario, permette anche di poter accedere ad un prezzo vantaggioso dal fornitore. Per questi motivi il Municipio ha deciso di introdurre la telelettura inizialmente solo nelle tre frazioni in Valle, come progetto pilota.

### PCAI-VM (Progetto cantonale di approvvigionamento idrico della Valle di Muggio) Tratta Campora-Valsago-Monte

Si sono recentemente conclusi i lavori inerenti il nuovo serbatoio dell'acqua potabile di Valsago con le relative condotte di collegamento fra Campora e Monte. Opere, si rammenta, inserite nel concetto di approvvigionamento idrico della Valle di Muggio (PCAI-VM). La seconda fase, che prenderà avvio nel corso del 2022, prevede la realizzazione di un nuovo serbatoio dell'acqua potabile prefabbricato in materiale sintetico, con una capienza di 100 m<sup>3</sup> a Monte, in sostituzione del vetusto serbatoio Roncaglia, il quale permetterà un corretto approvvigionamento e garantirà anche una riserva incendio per la frazione. Il serbatoio verrà parzialmente interrato e le pareti esterne visibili saranno rivestite con pietrame locale. L'implementazione di queste opere è la soluzione proposta dal PCAI-VM per poter garantire acqua di qualità e con la necessaria sicurezza



Il nuovo serbatoio dell'acqua potabile in zona Valsago.

alle due frazioni di Campora e Monte. L'obiettivo, al termine delle opere, è la dismissione delle sorgenti Fontana Fredda nella frazione di Monte, sorgenti

di origine carsica, che nel periodo di precipitazioni s'intorbidiscono e richiederebbero un complesso trattamento non giustificato.

### Sistemazione del sentiero panoramico Fiore di Pietra - Vetta Monte Generoso

Il Municipio ha recentemente deciso di sovvenzionare anche la sistemazione del sentiero panoramico che collega la struttura del Fiore di Pietra alla Vetta

del Monte Generoso. Il miglioramento alla rete dei sentieri in questo specifico tratto non concerne direttamente il territorio comunale, ciò nonostante esso riveste un indubbio valore aggiunto al comparto vetta al Generoso.

Il Municipio parteciperà alla spesa nello spirito regionale di collaborazione fra i Comuni. L'Organizzazione Turistica del

Basso Mendrisiotto (OTRMBC), promotore del progetto, si occuperà della fase di appalto, i cui lavori dovrebbero prendere avvio nel corso della prossima primavera.



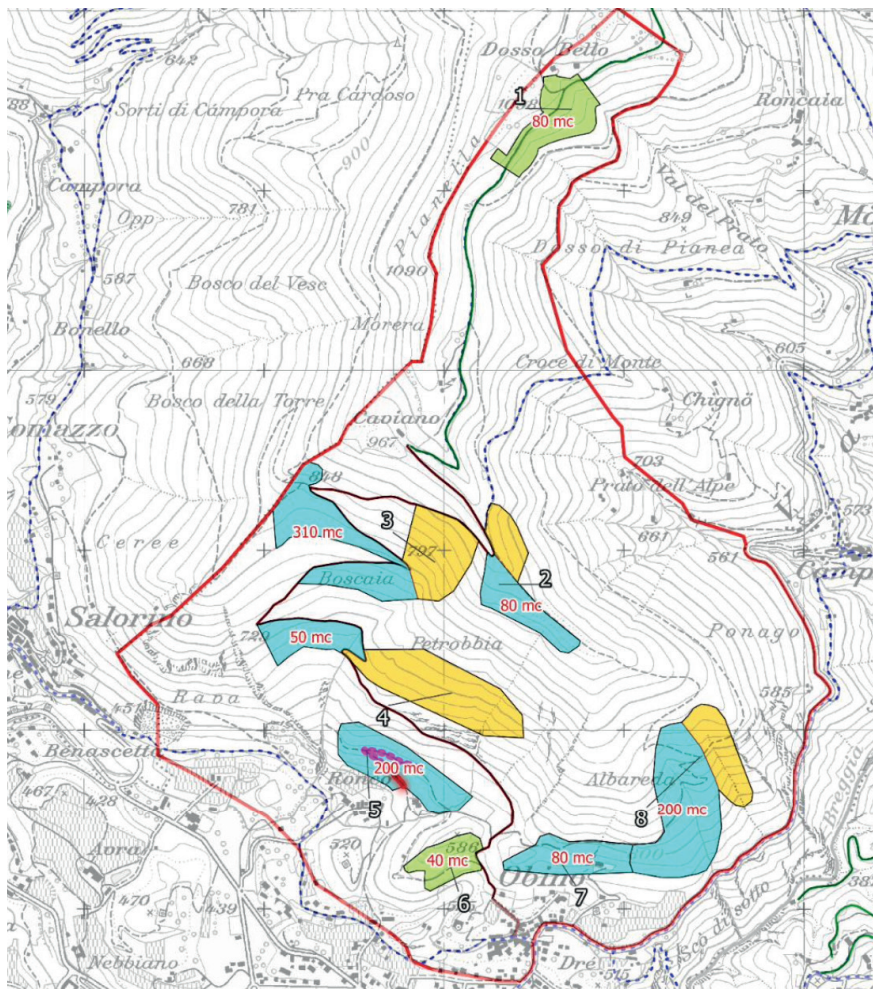
## Progetto selvicolturale

Il Consiglio comunale ha recentemente approvato una richiesta di credito di Fr. 310'000.- per il progetto selvicolturale inerente alla rigenerazione del bosco di protezione dopo i danni subiti col maltempo del 2 e 3 ottobre 2020. Infatti a causa della tempesta di scirocco di inizio ottobre che si è abbattuta sulla regione, diverse aree boschive sul territorio comunale sono state gravemente danneggiate con la caduta di alberi in numerosi comparti, compromettendo la funzione protettiva della foresta e causando la chiusura di diversi sentieri. Vista la vastità delle aree colpite e l'importante onere dei lavori di ripristino necessari, il Municipio aveva prontamente inviato una richiesta di finanziamento all'Ufficio Forestale cantonale per il taglio e la messa in sicurezza del legname sradicato nel bosco di protezione e nel contempo aveva dato avvio ad un progetto selvicolturale.

Gli interventi selvicolturali autorizzati e già eseguiti durante gli scorsi mesi con la clausola dell'urgenza (rif. art. 7 lett. e) della LCPubb e art. 107 cpv 2 della Legge Organica Comunale) hanno portato alla sistemazione degli alberi sradicati o pericolosi per la stabilità dei pendii. Nel contempo il Municipio ha affidato allo studio d'ingegneria forestale Fuerst & Associati SA di Balerna l'allestimento di un progetto selvicolturale, necessario per poter beneficiare degli importanti sussidi federali e cantonali per questo genere di opere.

Il progetto è stato presentato e consegnato nel corso del mese di giugno 2021. Su questa base è stato possibi-

le procedere con la richiesta di ratifica del credito necessario per le opere già eseguite e del progetto definitivo.



Nelle aree colorate i vari lavori previsti (e in parte già eseguiti).

## È stato attivato lo Sportello Energia comunale

(su appuntamento)

Nell'ambito del promovimento delle misure per migliorare l'efficienza energetica e aumentare l'utilizzo delle energie rinnovabili negli edifici, il nostro Comune ha attivato da qualche settimana uno Sportello Energia al quale ci si può rivolgere per consulenze e informazioni.

Da diversi anni il Comune di Castel San Pietro è attivo in questo ambito. Assieme a Breggia, Morbio Inferiore e Vacallo dal 2014 si è inoltre dotato di un Piano Energetico comunale (PECO), che ha lo scopo di sviluppare a livello locale una politica energetica e climatica sostenibile, in linea con la politica energetica cantonale e fede-

rale. In tale contesto rientra anche la sostituzione dell'illuminazione pubblica con la tecnologia LED.

Lo Sportello Energia comunale, disponibile su appuntamento, consente ad esempio alle persone/proprietari di immobili che si trovano nella necessità di sostituire il loro vecchio impianto di riscaldamento a olio combustibile o elettrico diretto, oppure che vorrebbero installare un impianto fotovoltaico o che desiderano sostituire le finestre della loro abitazione, di ricevere tutte quelle informazioni tecniche necessarie per orientarsi correttamente nella scelta dei nuovi dispositivi da installare o da montare. Oltre agli aspetti puramente tecnici, lo sportello fornisce anche importanti ragguagli in merito agli incentivi che

si possono ottenere a livello federale, cantonale e comunale.

**Lo Sportello Energia comunale è raggiungibile al seguente indirizzo di posta elettronica:**

**[energia@castelsanpietro.ch](mailto:energia@castelsanpietro.ch)**





## I 30 anni del Centro Scolastico comunale (1991–2021)

Trent'anni fa, e più precisamente il 26 ottobre 1991, veniva ufficialmente inaugurato il Centro Scolastico comunale. Per ricordare l'anniversario avremmo voluto pubblicare in questo numero un articolo che riassume brevemente sia i motivi che hanno portato alla costruzione di questo edificio, sia la sua storia degli ultimi anni. Abbiamo invece dato la priorità all'organizzazione e all'inaugurazione dello stabile delle ex scuole e della mostra annessa, edificio completamente ristrutturato dopo due anni di lavori e che è stato ufficialmente presentato al pubblico lo scorso 23 ottobre.

Nel riproporci di preparare un articolo per una delle prossime edizioni, pubblichiamo qui la foto che ritrae il momento simbolico del taglio del nastro nel 1991. Per l'occasione era stato invitato il capo del Dipartimento dell'istruzione, l'Onorevole Giuseppe Buffi (1938-2000), che nella foto vediamo sulla destra assieme all'ora Sindaco di Castel San Pietro, Giacomo Falconi.



Come alcuni di voi avranno notato, negli ultimi tre anni il Centro Scolastico è stato oggetto di diversi lavori, sia all'interno che all'esterno. Di questi interventi abbiamo già riferito nelle precedenti edizioni. Se da un lato sono stati effettuati dei lavori di manutenzione generale, dall'altro sono anche state

apportate delle migliorie e degli ammodernamenti per ottemperare alle nuove esigenze di sicurezza e di insegnamento. Proprio in quest'ultimo ambito, considerando i nuovi piani di studio cantonali e che a partire dall'anno scolastico 2022-2023 ci sarà una classe di alunni in più, il Municipio intende procedere

all'ampliamento degli spazi didattici edificando due nuove aule. Con uno specifico Messaggio municipale ha sottoposto al Consiglio comunale un progetto in tal senso con il quale chiede anche al Legislativo la messa a disposizione del credito necessario per la costruzione, che ammonta a Fr. 1'060'000.-.



Le vedute frontali delle due facciate (ovest e est) del Centro Scolastico estrapolate dal Messaggio municipale con in rosso la parte nuova prevista.



### Premio "Eulen-Award" alla ricerca in Valle di Muggio e al progetto di Monte

Berna ha ospitato lunedì 22 novembre il tradizionale mercato delle cipolle. Poco lontano si è però anche svolta la cerimonia di consegna dei prestigiosi premi "Eulen-Award" da parte della Fondazione generazionePiù svizzera ([www.stiftung-generationplus.ch](http://www.stiftung-generationplus.ch)), che si occupa di aiutare le persone in pensionamento a rimanere attive e partecipi della vita sociale. I premi sono quindi destinati a progetti che favoriscono questo obiettivo. Per la prima volta è stato premiato un progetto ticinese e di questo siamo veramente orgogliosi.

Il secondo premio è infatti stato assegnato alla ricerca effettuata in Valle di Muggio dallo Studio LISS, poi sfociata nel progetto promosso dal nostro Municipio nella frazione di Monte. Proprio su quest'ultimo si è incentrata la *laudatio* dell'ex Consigliere nazionale Meinrado Robbiani, il quale ha poi consegnato il



premio a Dieter Schürch dello Studio LISS, alla rappresentante degli architetti, Nina Rolli e al delegato del Municipio,

Giorgio Cereghetti, che ha promosso il progetto.

### Le Rassegne cinematografiche

**Sempre molto ben frequentate!**

Le Rassegne che vengono organizzate dalle locali Commissioni con la collaborazione del Municipio, ottengono sempre un ottimo successo di pubblico e di gradimento. Lo è stato anche durante questi ultimi mesi, a partire dalla rassegna estiva denominata **"Cinema sotto le stelle"** con le due proiezioni tenutesi nella corte della Masseria Cuntitt a luglio e agosto e organizzate dalla Commissione cultura.

Ma grande successo hanno avuto anche le quattro proiezioni che si sono tenute nella sala multiuso del Centro Scolastico e che avevano come tema di fondo l'"**Integrazione donne e lavoro**", argomento più che mai attuale; rassegna organizzata dalla locale Commissione stranieri.

Non va dimenticata nemmeno la prima edizione della rassegna itinerante di cine-concerto denominata **"...senza parole!"**, che ha visto la proiezione qui a Castel San Pietro, nella corte Cuntitt, di un film muto d'altri tempi che è stato accompagnato dalle stupende musiche di una colonna sonora eseguita dal vivo da un quartetto di musicisti della regione.

Ringraziamo le Commissioni che riescono sempre a proporre delle pellicole molto suggestive, che sul grande schermo offrono un fascino e una magia particolare.





## L'inaugurazione ufficiale dello stabile delle ex scuole



Lo scorso 23 ottobre, alla presenza di una folta cornice di pubblico, ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale dello storico stabile delle ex scuole, completamente ristrutturato dopo due anni di lavori. Il cantiere aveva infatti preso avvio nel corso dell'estate 2019 per concludersi nel mese di luglio di quest'anno. Sulla ristrutturazione di questo importante stabile comunale abbiamo riferito più volte anche dalle pagine di questa rivista man mano che i lavori avanzavano. Ricordiamo qui brevemente come il Municipio, ribadendo quanto aveva già espresso nel documento riguardante le Linee direttive e il Piano finanziario per il quadriennio 2017-2020, e cioè che era sua volontà «mantenere anche in futuro un'Amministrazione comunale efficiente e al servizio della comunità (...) per snellire e agevolare l'espletamento delle procedure e per continuare a garantire ai cittadini un servizio di qualità e al passo con i tempi...», propose la ristrutturazione completa dell'edificio per destinarlo essenzialmente a scopi amministrativi.

Delle cinque varianti d'intervento che furono proposte inizialmente, si optò alla fine per una variante delle varianti, la quale prevedeva di ricavare dei locali anche nel nuovo semi-interrato, se i sondaggi nel sottosuolo ne avessero confermato

la fattibilità. E così è stato. Vi è inoltre da tenere in considerazione che trovandosi lo stabile all'interno del Nucleo di Paese e del perimetro della zona dei Beni culturali, era possibile procedere solo ad una sua

dall'architetto Diego Ostinelli.

Come lo stesso architetto ha indicato nel suo discorso in occasione dell'inaugurazione, l'interessante percorso progettuale della ristrutturazione ha avuto inizio già nel



ristrutturazione e non ad una sua eventuale demolizione per costruire poi un nuovo stabile. Le autorità comunali decisero alla fine per una ristrutturazione di tipo conservativo, secondo il progetto elaborato

settembre del 2016 con i primi incontri e sopralluoghi con il Segretario comunale e l'Ufficio Tecnico. Dopo quasi cinque anni di riunioni, incontri, idee, riflessioni, valutazioni e infine decisioni, l'opera è ora





## Breve retrospettiva

terminata, è lì da ammirare, pienamente funzionante e al servizio dell'Amministrazione e indirettamente dei cittadini.

Se l'architetto Ostinelli ha giustamente messo l'accento sugli aspetti tecnici legati ai lavori di ristrutturazione, da parte sua il Sindaco Alessia Ponti ha invece voluto ricordare nel suo discorso quale significato questo edificio abbia avuto per molti cittadini di Castel San Pietro, che hanno trascorso e vissuto una parte del loro percorso scolastico in questo luogo. Edificio che fu costruito nel lontano 1857 proprio come sede scolastica per soddisfare il bisogno crescente di scolarizzazione dei numerosi bambini di quei tempi. Tempi molto diversi da quelli del giorno d'oggi, dove le aule erano "stipate" con 50 alunni e oltre, dove si era in presenza quasi esclusivamente di pluriclassi, dove sino al 1886 i ragazzi dovevano portare la loro parte di legna per riscaldare i locali e dove ancora attorno al 1920 si riteneva poco decente che un insegnante uomo potesse insegnare alle fanciulle. I tempi sono per fortuna cambiati.

Mossi dall'entusiasmo e dalla voglia di raccogliere delle testimonianze del passato, l'inaugurazione è stata impreziosita anche dalla bella mostra fotografica che è stata allestita nei vari locali, dove da un lato erano esposte delle suggestive foto dei lavori di ristrutturazione e, dall'altro, diverse foto inedite di scolaresche d'altri tempi, molto apprezzate da diversi cittadini che si sono rivisti giovani ai loro tempi di scuola.

Concludiamo questo breve articolo con due testimonianze, che ci fanno molto piacere e che pubblichiamo volentieri. La prima ce l'ha inviata un ex scolaro della metà degli anni '50, Raimondo Cereghetti, che ringraziamo per le sue belle parole.

**"In una giornata di sole ho voluto partecipare all'inaugurazione della ristrutturazione di questo edificio che mi ricorda molte cose della mia adolescenza. Ho ammirato molto il lavoro che è stato fatto, specialmente per la messa in sicurezza del piano interrato. Ho ritrovato anche molti ex compagni. Infatti nel 1953 sono arrivato da Roncapiano, con la famiglia. Ho fatto le quattro classi di scuola maggiore, dapprima con il maestro Renzo Cereghetti, poi con il maestro Antonio Veri, di Colderio. Veniva tutte le mattine con la bicicletta e ogni settimana incaricava uno di noi allievi di andare a prenderla sulla strada che arrivava a Castello**

**e di portarla a scuola, passando per il sentiero che portava al sagrato. Era una persona abbastanza taciturna, ma insegnava bene. Sotto la sua guida abbiamo imparato anche a seminare e coltivare l'orto, nel campetto che una volta c'era vicino alla Masseria dei Cuntitt. Durante l'estate incaricava**

**qualche allievo di bagnare le aiuole. Alla raccolta gli allievi passavano nelle case a vendere gli ortaggi e dopo aver tolto le spese per la semina, dava un compenso agli incaricati."**



Scuola Maggiore Castel San Pietro, classi I, II, III - Anno scolastico 1936-37

La seconda testimonianza riguarda invece la bella canzoncina che gli alunni cantavano durante le lezioni di ginnastica negli anni Quaranta. La maestra era Irene Levi. Ce l'ha raccontata e persino cantata Brigida Fontana, una delle memorie storiche del nostro paese e del nostro passato, che ringraziamo. Eccola:

*Salve scuola, madre cara,  
dolce fonte del sapere,  
che ci insegni a sostenere  
l'aspre lotte del domani!*

*Scaturisce un pianto dal cuor,  
per te un cantico d'amor.*

*Per te scuola benedetta,  
tempio santo, una palestra  
che lo spirito il cuor addestra  
alle nobili virtù.*

*Serberem ardente in petto  
un perenne dolce affetto,  
per te scuola benedetta  
serberem perenne affetto!*

*Viva la scuola, viva!*



## Firapul

*L'è rivada la sira  
dala festa d'Ubìn:  
martelan i campann,  
in scima al campanin.*

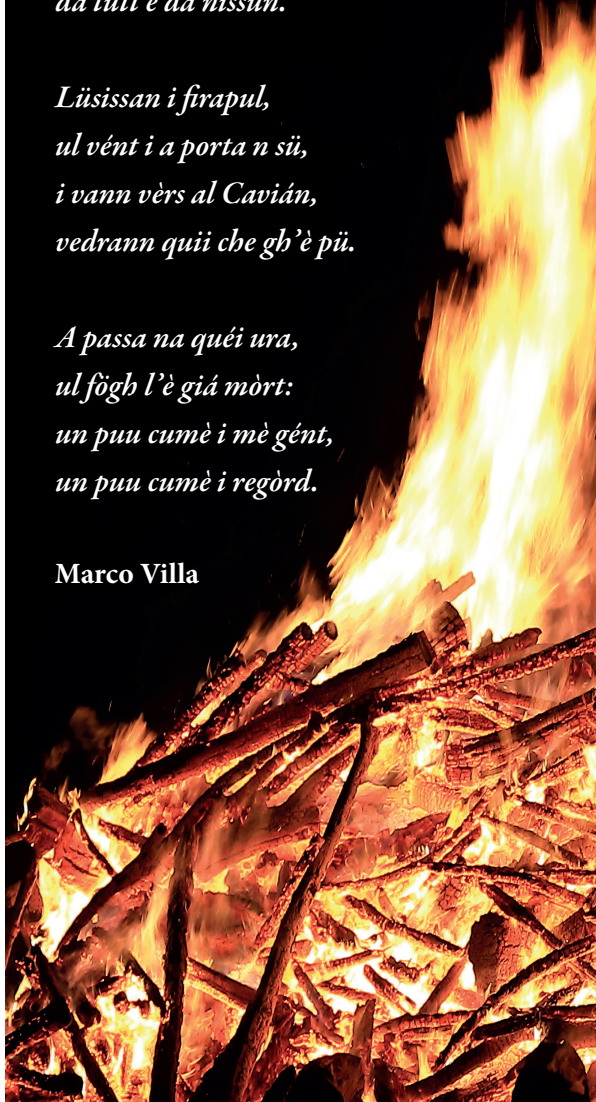
*A pizzan ul falò,  
va n aria i arziröö,  
lüsissan i firapul,  
pröpi da sura al fögh.*

*Lüsissan anca i öcc,  
un puu a cünt dal füm,  
un puu par i regòrd,  
da tütt e da nissün.*

*Lüsissan i firapul,  
ul vént i a porta n sü,  
i vann vèrs al Cavián,  
vedrann quii che gh'è pü.*

*A passa na quèi ura,  
ul fögh l'è già mòrt:  
un puu cumè i mè gént,  
un puu cumè i regòrd.*

Marco Villa



## L'edizione 2021 della Sagra del Sassello di Obino

Dopo che nel 2020 la tradizionale sagra non ha potuto tenersi a causa della pandemia dovuta al Covid-19, grande era l'attesa per l'edizione di quest'anno. Grazie alla meteo clemente e alla voglia della popolazione della frazione, ma non solo loro, di ritrovarsi per un momento di condivisione, il successo è stato grande quanto inaspettato.

**Un'edizione senz'altro riuscita!**





### L'Amministrazione comunale ha attivato il servizio *E-cittadino*

Dallo scorso mese di settembre l'Amministrazione comunale ha attivato il servizio *E-cittadino*. Si tratta di un moderno sistema, già implementato con successo da diversi altri comuni ticinesi e svizzeri, che permette al cittadino/utente di svolgere alcune pratiche amministrative in modo del tutto autonomo, senza quindi la necessità di doversi recare allo sportello comunale. Attraverso questa piattaforma infatti, molto semplice e intuitiva, l'utente può ad esempio richiedere alcuni certificati (e procedere anche al loro pagamento *online*), visualizzare lo stato del conto delle proprie imposte comunali (e richiedere eventuali dilazioni o rateizzazioni sul pagamento), consultare la situazione delle varie tasse comunali che gli sono state emesse (ed eventualmente anche pagarle *online*) e altri servizi ancora.

Iscriversi a questa piattaforma è semplice: è sufficiente entrare nella *home-page* del sito web comunale [www.castelsanpietro.ch](http://www.castelsanpietro.ch), cliccare sul bottone E-CITTADINO che appare nella barra orizzontale di color rosso e automaticamente si viene indirizzati ad una specifica pagina nella quale vengono fornite le istruzioni da seguire per procedere all'iscrizione.

La Cancelleria comunale è a disposizione dei cittadini interessati per qualsiasi ulteriore informazione o ragguglio. Telefonare al numero 091 646 15 62 oppure inviare una e-mail all'indirizzo di posta elettronica [info@castelsanpietro.ch](mailto:info@castelsanpietro.ch)



### Imposte comunali

Ricordiamo, per chi non lo sapesse ancora, che la gestione delle imposte comunali è affidata all'Ufficio delle contribuzioni del nostro Comune e che per il 2021 che volge al termine, il moltiplicatore d'imposta comunale è fissato al 55%. È dal 2019 che il moltiplicatore d'imposta comunale è al 55%. Il Municipio ha recentemente proposto al Consiglio comunale di mantenere la medesima percentuale anche per il 2022.

Come fatto gli anni scorsi, nel corso del mese di marzo 2022 verranno recapitate a tutti i contribuenti le polizze di versamento per il pagamento a titolo di acconto delle imposte comunali per il 2022. L'importo degli acconti viene di regola calcolato nella misura del 90% circa di quanto dovuto sulla base di:

- ultima tassazione cresciuta in giudicato
- una dichiarazione
- un presunto calcolo.

Se non interverranno cambiamenti, le scadenze per il pagamento degli acconti 2022 saranno le seguenti:

#### 1° rata di acconto 2022

Esigibile al 01.04.2022  
Termine di pagamento 30.04.2022

#### 2° rata di acconto 2022

Esigibile al 01.06.2022  
Termine di pagamento 30.06.2022

#### 3° rata di acconto 2022

Esigibile al 01.08.2022  
Termine di pagamento 31.08.2022



### Il nostro Comune ha ottenuto il riconoscimento di "Organizzazione amica delle Famiglie"

L'importante riconoscimento ottenuto dalla nostra Amministrazione comunale è il frutto di un sondaggio che è stato effettuato tra i dipendenti comunali nel corso del mese di maggio e che è stato condotto da Pro Familia Svizzera, l'associazione mantello svizzera delle diverse organizzazioni per le famiglie e centro di competenza per la politica familiare. L'elemento centrale delle domande che sono state poste ai dipendenti verteva sulla **Conciliabilità lavoro-famiglia**, tematica più che mai d'attualità. Da questa indagine, che è stata eseguita su base scientifica, risulta che il nostro Comune ha alle proprie dipendenze delle collaboratrici e dei collaboratori che sono generalmente molto soddisfatti delle possibilità che vengono loro offerte in questo ambito. Grazie anche a questa politica "familiare" si può dire che la nostra Amministrazione comunale ha alle proprie dipendenze dei dipendenti motivati e con uno spiccato senso di appartenenza.

Maggiori informazioni su questa tematica si possono trovare sui seguenti siti web:

[www.profamilia.ch](http://www.profamilia.ch)

[www.profamiliasvizzeraitaliana.ch](http://www.profamiliasvizzeraitaliana.ch)



2021 - 2023

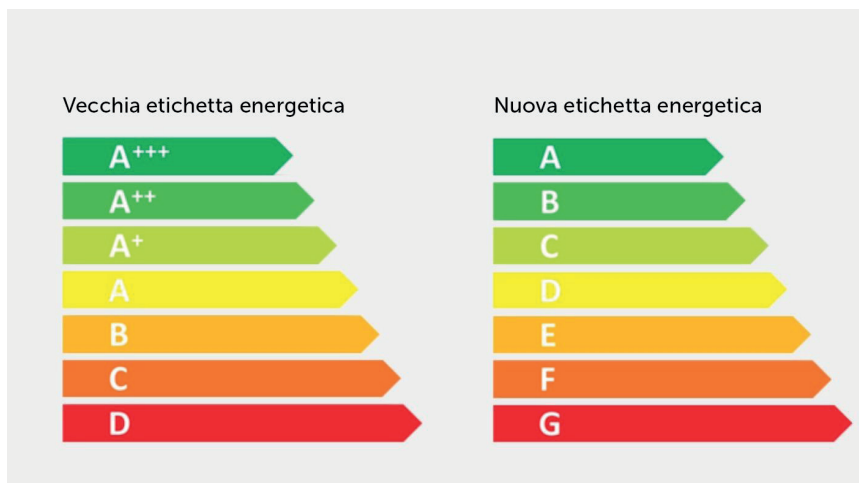


### La nuova etichetta energetica

Dal 1° marzo 2021 le classi di efficienza energetica sono contrassegnate in modo più chiaro per i consumatori.

La scala di valutazione dalla lettera A+++ alla lettera D, utilizzata sino ad oggi, ha perso in effetti negli ultimi anni parte della sua efficacia. La nuova scala di valutazione va ora solamente da A (molto efficiente) a G (non efficiente).

Con la revisione dell'Ordinanza sull'efficienza energetica (OEne), le norme più severe dell'Unione Europea (UE) in materia di efficienza energetica per gli impianti e gli apparecchi prodotti in serie saranno incorporati nel diritto svizzero. Da oltre 25 anni l'etichetta energetica apposta sui prodotti aiuta i consumatori nella scelta dei prodotti ad alta efficienza energetica. Nel settore industriale, l'etichetta ha incrementato notevolmente lo sviluppo di prodotti a risparmio energetico, che hanno portato ad una significativa riduzione del consumo e dei costi energetici. La classificazione attuale con diversi "+" non è però più considerata sufficientemente trasparente; la maggior parte dei prodotti si trova infatti già nelle classi di efficienza più elevate. Diventa pertanto sempre più difficile per il consumatore confrontare i prodotti. Dal lato dei produttori ci sono inoltre pochi incentivi nel voler sviluppare apparecchiature ancora più efficienti. L'Unione Europea ha quindi rivisto l'etichetta e l'ha ottimizzata. La nuova etichetta è stata introdotta nel commercio al dettaglio già a partire dal 1° marzo scorso. In futuro



tale scala sarà uniforme per tutti i gruppi di prodotti. Nell'Unione Europea, il codice QR ("Quick Response") presente sulla nuova etichetta permetterà inoltre di accedere ad una nuova banca dati dei prodotti (EPREL) all'interno della quale sono disponibili ulteriori informazioni. In Svizzera il codice QR non è obbligatorio; può comunque essere presente sull'etichetta.

Il passaggio dal vecchio al nuovo tipo di etichetta avviene progressivamente, in conformità con il completamento dei nuovi regolamenti dell'UE. Nel corso del 2021 vi è già stato il passaggio alla nuova etichetta per i gruppi di prodotti ad uso domestico quali ad esempio frigoriferi, congelatori, lavatrici, lavastoviglie ma anche televisori, display elettronici e prodotti per l'illuminazione. Per gli altri gruppi di prodotti, quali condizionatori d'aria, asciugatrici, aspirapolveri, boiler eccetera la nuova etichetta apparirà sul mercato

solo dopo l'entrata in vigore delle nuove direttive europee. Per il commercio al dettaglio si prevede che questo avverrà nel corso del 2023.

Cos'altro occorre considerare con la nuova etichetta? Fra i prodotti più efficienti disponibili sinora, cioè quelli contrassegnati con la classe A++ o A+ a seconda del gruppo di prodotti, nella nuova etichetta saranno "catalogati" solamente nella classe B o C.

**Occhio quindi alle nuove etichette energetiche all'acquisto di un nuovo apparecchio!**

Ulteriori informazioni si possono trovare sui siti web

[www.etichettaenergetica.ch](http://www.etichettaenergetica.ch)  
[www.svizzeraenergia.ch](http://www.svizzeraenergia.ch)  
[www.topten.ch/private/page/etichetta-energetica](http://www.topten.ch/private/page/etichetta-energetica)

### Disposizioni in caso di nevicate

In base al Regolamento della Legge cantonale di applicazione alla legislazione federale sulla circolazione, il Municipio informa che in caso di nevicate i proprietari e i conducenti di autoveicoli sono tenuti a ritirare i loro automezzi da strade, piazzali, marciapiedi e luoghi pubblici in genere, compresi i posteggi, così da non ostacolare i normali lavori di calla e sgombero della neve. Gli addetti alla calla neve e gli agenti di Polizia provvederanno a rimuovere eventuali automezzi che intralciassero il servizio, addebitando le spese ai detentori. Lo

sgombero della neve dai marciapiedi, o di eventuali accumuli di neve davanti agli accessi delle proprietà private causati dal passaggio della calla, dev'essere eseguito a cura dei proprietari.

È vietata la fuoriuscita di acque su strade, marciapiedi, scalini eccetera durante la stagione invernale, in particolare quando non è escluso il pericolo di gelo. È inoltre vietato il deposito dei sacchi per i rifiuti solidi urbani nei punti di raccolta prima dello sgombero della neve.

Il servizio salatura e calla neve è garantito dal Comune anche per le strade private a partire da tre abitazioni, senza recupero dei costi dai proprietari privati. Sono tuttavia esclusi dal servizio

i piazzali in genere, le strade che servono stabili aziendali, gli accessi a strutture non adibite ad abitazioni primarie, i parcheggi e qualsiasi altra superficie riservata al transito veicolare e pedonale (rampe garage, vialetti, scale eccetera). La salatura dei tre nuclei nelle frazioni della Valle non viene di principio eseguita dal personale del Comune, che tuttavia mette a disposizione dei residenti degli appositi bidoni con il sale, collocati lungo le vie pedonali delle frazioni, dai quali i privati possono attingere in caso di necessità urgenti. Per contro lo sgombero della neve sulle vie comunali delle frazioni della Valle è garantito sia dal personale del Comune che da appaltatori privati.



### **Stand-by e “Programmi eco”: conoscerli aiuta a risparmiare energia elettrica**

Prima di dare un paio di spiegazioni circa alcune convinzioni errate sul consumo energetico di alcuni apparecchi elettrici presenti nelle nostre case, vi segnaliamo alcuni dati interessanti circa il loro numero. Da un lato ci sono i grandi elettrodomestici come frigoriferi, congelatori, cucine, lavatrici eccetera, dall'altro le apparecchiature IT per l'ufficio e l'intrattenimento come TV, videorecorder, PC, notebook, schermi, fotocopiatrici, stampanti, beamer, eccetera. Ebbene, dal 2002 al 2020, fa sapere l'Ufficio federale dell'energia (UFE) in una nota emanata nel corso del mese di novembre sulla base dei dati forniti dal settore, il numero di tutti questi apparecchi elettrici è aumentato in Svizzera di ben il 40%, passando da 35 milioni a 49 milioni. Nonostante questo forte incremento, il loro consumo di energia è diminuito del 16%. Se il numero dei grandi elettrodomestici è salito del 36% in un ventennio, nelle apparecchiature IT e di intrattenimento l'incremento è stato del 54%. Il risparmio energetico maggiore si è però avuto in quest'ultima categoria, con una diminuzione del 43% contro solo il 3% circa nei grandi elettrodomestici.

Ritornando alle convinzioni errate di cui dicevamo in entrata, nell'edizione del mese di ottobre 2021 della *Rivista dell'energia*, alcuni esperti del settore danno risposta a queste affermazioni inesatte. Ne abbiamo estrapolate un paio che ci riguardano da vicino.

### **Sacchi ufficiali della spazzatura. Presto saranno maggiormente “ecologici”**

Come forse avete avuto modo di constatare, da qualche mese i sacchi rifiuti da 35 litri sono leggermente diversi da come erano in passato. Non è sostanzialmente cambiato nulla per quanto riguarda le

#### **È vero che in modalità stand-by gli apparecchi elettrici hanno bisogno di così poca elettricità che non serve spegnerli?**

Anche se grazie alle nuove tecnologie e ai requisiti normativi sempre più severi, il consumo di elettricità degli apparecchi lasciati in *stand-by* è effettivamente in costante diminuzione, esso è comunque da non sottovalutare a seconda del tipo e dell'età dell'apparecchio. Se un elettrodomestico o un apparecchio come la stampante vengono lasciati costantemente in questa modalità, essi consumano solo da 1 a 2 franchi all'anno di elettricità. Non molto effettivamente. Se però questi dispositivi sono connessi anche ad una rete, il loro consumo di elettricità aumenta e può arrivare sino ad importi tra i 5 e i 14 franchi all'anno. Appartengono a questa categoria ad esempio i router, i modem, i televisori, le stampanti connesse a una rete e i cosiddetti dispositivi “*smart*”. Se in un'economia domestica e negli uffici vi sono diversi di questi apparecchi che vengono lasciati costantemente in *stand-by*, il consumo annuo che ne deriva ha quindi una certa incidenza sulla bolletta. Se gli apparecchi si trovano in un unico locale, l'esperto consiglia di allacciarli tutti a una cosiddetta “isola di consumo”, cioè ad un'unica ciabatta multipresa munita di interruttore grazie al quale possono essere spenti contemporaneamente per esempio durante la notte o durante un'assenza prolungata. Contrariamente a quanto si sente spesso dire, gli apparecchi non si danneggiano, tutt'al più, indica sempre l'esperto, si verifica un ritardo nell'avvio se è necessario un aggiornamento del programma.

#### **I “Programmi eco” della lavastoviglie o della lavatrice durano di più dei programmi di lavaggio normali. Perciò, pensando logicamente, consumano più energia elettrica dei programmi normali.**

loro caratteristiche tecniche quali dimensioni, laccetto di chiusura, resistenza, stabilità, peso e scritte, che sono rimaste le stesse. La cosa sostanziale che è tuttavia cambiata è che i nuovi sacchi sono ora prodotti con un'alta percentuale di materiale plastico riciclato (oltre l'80%). Un'altra differenza risiede nel fatto che la pellicola interna è di colore più scuro, ciò che rende i nuovi sacchi anche meno “trasparenti” rispetto ai precedenti. Infine anche il colore esterno è leggermente cambiato: da bianco lucido sono passati

Anche se i Programmi eco durano effettivamente più a lungo, risponde l'esperto, in realtà possono far risparmiare sino al 40% di energia rispetto ai programmi di lavaggio normali. Il motivo risiede nel fatto che durante il lavaggio e il risciacquo gran parte dell'energia viene consumata per il riscaldamento dell'acqua. Siccome i Programmi eco utilizzano in genere meno acqua e lavorano a temperature più basse, ecco spiegato il motivo per cui essi consumano complessivamente meno energia. Grazie al tempo di lavaggio più lungo, i lavaggi eco raggiungono comunque lo stesso livello di pulizia dei programmi normali.

#### **I televisori efficienti fanno risparmiare molta energia. È vero che le dimensioni non sono quindi più così rilevanti per risparmiare ulteriormente energia?**

Molti di noi sono grandi consumatori di programmi televisivi. Ci sono un paio di cose da considerare per evitare degli inutili sprechi di energia nell'uso del televisore. La prima riguarda il tipo di apparecchio che scegliamo (in particolare la classe energetica), la seconda è la sua grandezza. Come visto in precedenza, conta però anche quanto tempo l'apparecchio rimane in *stand-by*. Nella scelta di un nuovo televisore, un aiuto importante per capire la sua efficienza energetica ce lo dà innanzitutto la (nuova) etichetta energetica. Essa è maggiormente indicativa se si procede a confrontare apparecchi con gli stessi pollici e la stessa configurazione. Va infatti ricordato che se si raddoppia la diagonale dello schermo, il consumo energetico aumenta da 3 a 4 volte! Ove possibile si dovrebbero evitare televisori con schermi sovradimensionati. Conta infine anche la tecnologia: un televisore al plasma, per esempio, consuma generalmente più energia di un televisore a schermo piatto.

ad un bianco opaco.

Nel corso dei prossimi mesi anche i sacchi delle altre dimensioni (17, 60 e 110 litri) verranno forniti in qualità “eco”.

#### **Un altro piccolo passo avanti verso una maggiore sostenibilità ambientale.**



# ...e *BUON ANNO!*

con **5** idee di buoni propositi:

- Smettere di rimandare
- Visitare almeno cinque luoghi nuovi
- Trovare il coraggio di fare qualcosa che spaventa
- Non prendere sempre tutto sul serio
- Lamentarsi di meno

